

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/04/2021	26	FS ad alta velocità anche contro il Covid <i>Federico Rota</i>	3
AVVENIRE	09/04/2021	6	AstraZeneca non ferma la campagna Il nodo delle dosi da riprogrammare <i>Viviana Daloso</i>	4
AVVENIRE	09/04/2021	8	Nello Yemen senza farmaci impossibile curare il Covid = Nello Yemen senza ospedali e farmaci curare il virus è missione impossibile <i>Federica Zoja</i>	6
AVVENIRE	09/04/2021	19	Terra dei Fuochi, tornano i roghi <i>Antonio Maria Mira</i>	8
CORRIERE DELLA SERA SETTE	09/04/2021	3	L'esercizio della risonanza nel mondo post covid <i>Barbara Stefanelli</i>	9
CORRIERE DELLA SERA SETTE	09/04/2021	55	Il Covid visto da Chinatown <i>Dario Di Vico</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	09/04/2021	5	" Le hai poi rubate le mascherine in Rsa, sindaco? " <i>Davide Milosa</i>	11
METRO	09/04/2021	8	Sindaco dava mascherine agli amici e non alle Rsa = Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici <i>Redazione</i>	12
STAMPA	09/04/2021	4	Contagi ancora giù un italiano su due esce dal lockdown <i>Paolo Russo</i>	13
STAMPA	09/04/2021	5	L'appello di Sicilia e Sardegna "Anche noi isole covid-free" <i>Redazione</i>	14
TEMPO	09/04/2021	6	Pressing per rendere le isole Covid free <i>Redazione</i>	15
TEMPO	09/04/2021	12	Prevenzione dal Covid Premiato il Gruppo Fs <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Due ambulanze Anpas sbarcano a Dakar <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Il ministero della salute raccomanda il vaccino Astrazeneca agli over 60 <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Cnsas Veneto, morto il soccorritore Ferruccio Svaluto Moreolo <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 aprile <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Campi Flegrei: evidenziate le cause della microsismicit? degli ultimi anni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Dpc, online il bando per allestimento di container per le emergenze <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Un webinar sulla valutazione dell'operativit? in emergenza in Puglia <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Arta Abruzzo, al via l'uso di droni in ambito ambientale <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Piano Vaccini, Figliuolo: "Non cambia nulla, entro fine mese 500mila dosi" <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2021	1	Il Comune di Lecco cerca volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	08/04/2021	1	Vaccino Covid, in Emilia Romagna stop prenotazioni per under 60 <i>Silipo</i>	27
adnkronos.com	08/04/2021	1	Covid Italia, oggi 17.221 contagi e 487 morti: bollettino 8 aprile <i>Grossi</i>	28
adnkronos.com	09/04/2021	1	Covid, Gelmini: "Segnali di apertura? Forse già da aprile" <i>Mrtrepetto</i>	31
adnkronos.com	09/04/2021	1	Covid Germania, 25.464 contagi e quasi 300 morti in 24 ore <i>Mrtrepetto</i>	32
adnkronos.com	08/04/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi e tabella 8 aprile <i>Pinchi</i>	33
ansa.it	08/04/2021	1	Vaccini: Mancinelli, logistica ottimale, ora dosi e criteri - Marche <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	08/04/2021	1	Covid, Curcio, attenzione in più per aree colpite da sisma - Marche <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	08/04/2021	1	Vaccini: caos in hub Sardegna, se ne aprono altri tre - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	08/04/2021	1	Covid: ritirate 2,9 milioni di mascherine non a norma - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2021

corriere.it	09/04/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Valentina Santarpià</i>	38
ilgiornale.it	08/04/2021	1	La svolta sul piano vaccinale: Basta toghe, a chi tocca adesso <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	08/04/2021	1	Così cambia il piano: Oxford ai 60-79enni e si alla seconda dose Pfizer ai più giovani <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	09/04/2021	1	Figliuolo-Acquaroli, ecco il piano: Caregiver poi over 60, entro luglio vaccinati 900mila marchigiani. Quando e come prenotarsi <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	09/04/2021	1	G8, Guido Bertolaso e Angelo Borrelli assolti dopo 8 anni. Corte dei Conti: Nessun danno per lo Stato <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	08/04/2021	1	Orvieto, un nuovo decesso per Covid ma cala il numero degli attualmente positivi. In corso il maxi screening sulla popolazione <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	09/04/2021	1	Numeri da zona gialla Covid, le Marche sperano nella bella sorpresa della cabina di regia <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	08/04/2021	1	Stop AstraZeneca agli under 60. Nelle Marche 32 centri per i vaccini Covid per i medici di famiglia: ecco dove <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	09/04/2021	1	Vaccini a casa, tempi lunghi: "Due somministrazioni l'ora" <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	08/04/2021	1	Il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio saranno ad Aosta il 14 aprile per fare il punto sulle vaccinazioni <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	08/04/2021	1	Arrestato il sindaco centrodestra di Opera: "In piena emergenza Covid ha preso mascherine destinate alle rsa per darle a famigliari e amici" <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	09/04/2021	1	Lombardia, la Regione ha iniziato a raccogliere le adesioni degli over 80 senza ancora sapere dove e quando avrebbe potuto vaccinarli <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	08/04/2021	1	Il Generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio nelle Marche: "Regione vicina al target delle vaccinazioni e sopra la media per gli over 80". La visita ai centri vaccinali di Piediripa di Macerata e Ancona <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	09/04/2021	1	Scuola, le sfide educative dell'era Covid <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	09/04/2021	1	D-I n. 44/2021: contenimento Covid-19. Seguito esame in 1a Commissione <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	08/04/2021	1	Da sabato al via le vaccinazioni anti Covid 19 nel Palazzetto dello sport di San Salvo Marina (CH) <i>Redazione</i>	57
aise.it	08/04/2021	1	Campi Flegrei: l'INGV evidenzia le cause della microsismicità degli ultimi anni <i>Aise.it</i>	58
avvenire.it	04/08/2021	1	Covid, L'Aquila: padre Corrado, 40 anni con il sorriso tra i malati <i>Redazione</i>	59
avvenire.it	04/08/2021	1	17.221 casi su 362.162 tamponi, 487 morti <i>Redazione</i>	60
avvenire.it	04/08/2021	1	AstraZeneca non ferma la campagna Il nodo delle dosi da riprogrammare <i>Redazione</i>	62
ladiscussione.com	09/04/2021	1	Covid, Gelmini "A maggio riapriremo le attività economiche" <i>Italpress</i>	63

FS ad alta velocità anche contro il Covid

Ferrovie dello Stato ha ottenuto la certificazione Well Health-Safety Rating per il modello adottato nella lotta alla diffusione del virus

[Federico Rota]

FS ad alta velocità anche contro il Covid Ferrovie dello Stato ha ottenuto la certificazione Well Health-Safety Rating per il modello adottato nella lotta alla diffusione del virus. Sanificazione degli ambienti di lavoro, utilizzo oculato dello smart-working, impiego di tamponi antigenici rapidi per i lavoratori entrati in contatto con casi sospetti Covid e copertura assicurativa in caso di ricovero da contagio. Grazie a queste buone pratiche il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha ottenuto la prestigiosa certificazione Well Health-Safety Rating, standard sviluppato dall'International Well Building Institute di New York. Questo riconoscimento - osserva Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale del gruppo - è un'ulteriore conferma dell'impegno profuso per tutelare la salute delle persone, elemento distintivo e tra i principali stimoli del nostro modello di sviluppo. Il percorso intrapreso dall'azienda, già prima dell'emergenza sanitaria in corso, ha l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza responsabile e condivisa, coinvolgendo sempre di più sia i viaggiatori sia i dipendenti nel nostro progetto d'impresa. Ferrovie dello Stato Italiane è la prima azienda Well Health-Safety Rated in Europa, inquadrandosi in un progetto pilota a sostegno di una ripresa sana e resiliente - ha sottolineato Rachel Hodgdon, presidente e Ceo dell'International Well Being Institute - capace di ispirare altri gruppi a ripartire con fiducia. Questo standard valuta tre aspetti cardine: le procedure previste per garantire un ambiente di lavoro sicuro, i protocolli necessari a minimizzare il rischio di contagio all'interno di un'azienda e le azioni compiute per migliorare la capacità di risposta alle situazioni di emergenza. Ci congratuliamo con il gruppo FS - ha aggiunto Hodgdon - per aver fatto di tutto per dare priorità alla tutela della salute dei propri dipendenti e dei viaggiatori, affrontando le questioni centrali legate alla pandemia e anche quelle più a largo spettro, volte a garantire più ampi margini di sicurezza nel prossimo futuro. Ferrovie dello Stato, sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, ha attivato per tutti i dipendenti una copertura assicurativa nel caso in cui fossero stati ricoverati dopo aver contratto il Covid. Inoltre ha aderito alla campagna antinfluenzale, offrendo al personale che ha scelto volontariamente di immunizzarsi un contributo economico per acquistare il vaccino, e adesso è scesa in campo anche per la campagna di massa anti-Covid. Per contribuire alla ripartenza del Paese ha realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana l'hub vaccinale di Roma-Termini e si è impegnata con il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo a vaccinare, con proprie strutture e personale sanitario, tutti i dipendenti del gruppo. Sono molto contenta di aver sviluppato - ha concluso Francesca Galati Bolognesi, engineer, architect. Lead Àð, Well Performance Testing Agent questo progetto con un gruppo importante sia a livello nazionale che internazionale come Ferrovie dello Stato Italiane. Questa collaborazione rafforza la dedizione che mio team e io abbiamo da sempre dedicato al settore della sostenibilità e del benessere. Il gruppo FS Italiane, tramite Trenitalia, ha anche ottenuto la Biosafety Trust Certification, sviluppata dall'ente di certificazione Rina che riconosce le misure adottate per prevenire le infezioni, testimoniando il lavoro svolto per assicurare i più alti livelli di igiene. Federico Rota È RIPRODUZIONE RISERVATA L'AD GIANFRANCO BATTISTI Una conferma del nostro impegno per tutelare la salute delle persone, N LV f>W, ÌÈÉÇÌÈé THE WELL HEALTH-SAFETY RATING FOR FACILITIES - BASEO, Tnific-PAiiTYVfSimO rORALL CILITV TYF ' Ferrovie dello Stato Italiane è la prima azienda Well Health-Safety Rated in Europa Au CO. S. t. '. LRui TI el. ' MMENT NOWf PLANS WO STAHL ', iWZf; iO':R -; ALTHAH: ', 4ij - RELAr: -tit_org-

AstraZeneca non ferma la campagna Il nodo delle dosi da riprogrammare

[Viviana Dalloiso]

AstraZeneca non ferma la campagna nodo delle dosi da riprogrammare VIVIANA DALOISO Si sveglia frastornata, l'Italia, il giorno dopo il caos AstraZeneca. C'è da vaccinare, e ci sono nuove regole. C'è da spiegare, nei centri, che il vaccino non deve far paura all'improvviso, C'è da capire, soprattutto, cosa succederà. Gli occhi sono puntati, già di prima mattina, sul commissario all'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo, che assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curdo è in visita al centro vaccinale di Macerata. Il tour negli hub del Paese non s'è interrotto, il passo è sempre quello sicuro del generale, la voce ferma: Il piano non cambia, a fine mese dobbiamo arrivare a 500mila dosi giornaliere-rassi cura-. Io non sono uno scienziato e mi limito a riportare cosa è stato fatto dalla mia struttura: le seconde dosi vanno a chi ha fatto già la prima. Le altre andranno alle persone tra i 60 e i 79 anni, una platea di 13 milioni e 275mila possibili utenti, di cui 2 milioni e 270mila hanno già ricevuto una prima dose. Ma i numeri delle forniture rendono donnoo stenibile il nuovo scenario? Figliuolo taglia corto, l'afflusso di dosi è coerente: in questo trimestre e nel prossimo arriveranno 30 milioni di dosi di AstraZeneca. L'importante adesso è ridare fiducia a tutti e vaccinarci. Peccato che, sulla carta almeno, i conti per ora non tornino. E non solo per le vaccinazioni rimaste sotto quota 200mila negli ultimi giorni (fa eccezione la giornata di ieri, in cui secondo quanto annunciato dal premier Draghi in persona durante la conferenza stampa del pomeriggio, sarebbero state somministrate 293mila dosi). Se gli italiani tra i 60 e i 79 anni ancora da vaccinare sono 11 milioni, le dosi di AstraZeneca disponibili al momento nei frigoriferi delle Regioni sono 1,6 milioni, a cui si aggiungerà il magro carico in arrivo il 12 aprile di 174mila (al posto delle 350mila promesse). Un problema non di poco conto, visto che alla platea degli anziani va aggiunta quella dei due milioni di under 60 che di AstraZeneca hanno ricevuto la prima dose e ora attendono la seconda. Certo, nel frattempo si continuerà anche a somministrare Pfizer, Moderna e le prime dosi di Johnson&Johnson, ma abbiamo un'autonomia di 8-9 settimane avrebbe rivelato lo stesso ministro Roberto Speranza durante il concitato incontro con le Regioni di mercoledì sera. Perché a giugno, quando anche si fosse raggiunto l'obiettivo di vaccinare tutti gli anziani, sarà il turno degli under 60 (quelli cioè per cui ora il vaccino di Oxford non è raccomandabile): che fare, considerando che il pacchetto più cospicuo di forniture - 34 milioni di dosi l'Italia lo attende proprio da AstraZeneca? L'altra montagna da scalare è quella della sfiducia, quando non addirittura della paura. La vicenda di AstraZeneca ha materializzato proprio il rischio che fin dall'inizio della campagna vaccinale il governo aveva voluto scansare: quello del rifiuto dei vaccini. Ieri il bilancio delle rinunce agli appuntamenti è stato abbastanza sconsolante: se in alcune Regioni il sistema ha tenuto, con la macchina che ha viaggiato quasi a pieno ritmo (è il caso di Lombardia, Toscana, Liguria), al Sud e nelle isole le defezioni hanno sfiorato il 40 e persino il 50%. Le persone che hanno un'esitazione su AstraZeneca non sono No vax - ha chiarito il virologo Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di microbiologia dell'ospedale San Raffaele di Milano -. Sono persone che riflettono, si informano, sono state travolte da una pioggia di notizie e sono ovviamente spaventate. Su questo vaccino c'è stata una comunicazione martellante e abbiamo visto anche degli avanti e indietro terribili. Adesso per salvare la situazione serve una comunicazione scientifica trasparente. A, per l'ennesima volta, è il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, che il premier Draghi non a caso vuole al suo fianco in conferenza stampa: Va ribadito che AstraZeneca può coprire la popolazione fragile: le scelte fatte fanno riferimento a eventi trombotici straordinariamente rari, 86 casi su almeno 25 milioni di vaccinati. Complicanze che oltre i 60 anni di età sono in-

IL PUNTO Il commissario Figliuolo rassicura: Arriveremo a 500mila somministrazioni entro la fine del mese come promesso. Ma bisogna trovare le fiale per gli under 60: il rischio di uno stop a giugno ferisce alle attese e che non si presentano dopo la somministrazione della seconda dose. Questo deve bastare, perché il virus intanto continua la sua corsa: oltre 17mila i nuovi contagi registrati ieri, con meno ricoveri ma con altri 487 morti, ^ccinazione Le dosi del vaccino AstraZeneca vengono consegnate in uno degli hub vaccinali di Roma. Ieri nel Lazio la campagna



è proseguita senza particolari defezioni/ è -tit_org-

Nello Yemen senza farmaci impossibile curare il Covid = Nello Yemen senza ospedali e farmaci curare il virus è missione impossibile

[Federica Zoja]

OLTRE ALLA GUERRA Nello Yemen senza farmaci impossibile curare il Covid Ciò che rimane delle strutture mediche yemenite si sta sgretolando sotto il peso della seconda ondata di Covid nel Paese. Secondo la banca dati del Centro risorse dell'Università Johns Hopkins, che dispone di cifre ufficiali, finora in Yemen i casi di infezione da coronavirus sono stati 5.047, le vittime 986... Federica Zoja a pagina 8 Nello Yemen senza ospedali e farmaci curare il virus è missione impossibile FEDERICA ZOJA Ciò che rimane delle strutture mediche yemenite si sta sgretolando sotto il peso della seconda ondata di Covid nel Paese. Secondo la banca dati del Centro risorse dell'Università Johns Hopkins, che dispone di cifre ufficiali, finora in Yemen i casi di infezione da coronavirus sono stati 5.047, le vittime 986; numeri contenuti, si potrebbe pensare, rispetto ad altri scenari regionali. In realtà, dopo 6 anni di guerra, con un sistema sanitario paralizzato e terapie intensive con il contagocce, il contrasto al virus assume i contorni di una missione impossibile anche con poche centinaia di casi. Inoltre, il timore fondato è che i numeri possano essere più drammatici: chi riesce a raggiungere un ospedale o un ambulatorio è una minoranza schiacciante di popolazione. L'organizzazione Medici senza frontiere (Msf) è in azione con il proprio personale all'ospedale di alGamhouria, ad Aden (la capitale provvisoria del governo riconosciuto dalla comunità internazionale, ndr), dove gestisce gli 11 posti letto della terapia intensiva, attualmente al completo, e i 46 del reparto di degenza. Al momento, lo Yemen ha ricevuto 360 mila dosi (consegnate appunto ad Aden) di vaccino attraverso il meccanismo di solidarietà internazionale Covax. Che cosa voglia dire vivere in Yemen oggi lo spiegano questi dati Onu: da metà marzo 2015, il conflitto ha provocato la morte di 233 mila yemeniti, di cui 70 mila vittime di fame, assenza di assistenza medica e infrastrutture. Più di 4,3 milioni di persone hanno abbandonato la loro casa per sopravvivere. I bambini che soffrono di malnutrizione sono 2,5 milioni, le persone colpite dalla carestia 16 milioni. Sul campo, le forze filo-governative, fedeli al presidente Abdo Rabbo Mansour Hadi, in esilio in Arabia Saudita, sono in forte difficoltà. Marib, nel Centro-Nord dello Yemen, è la loro ultima roccaforte, sotto assedio da febbraio. I ribelli I louthi, sostenuti politicamente e logisticamente dall'Iran, non riescono a conquistarla, ma neanche arretrano. È chiaro che cercano di approfittare dell'isolamento politico di cui è protagonista Riad. Il Regno dei Saud è stato lasciato solo dagli alleati emiratini, che si sono sfilati e hanno abbracciato la causa dei separatisti del Sud, e anche da egiziani e pachistani, interessati a partire con il piede giusto nelle relazioni con la nuova amministrazione saudita. Nello Yemen senza farmaci curare il virus è missione impossibile di Joe Biden. Per la Casa Bianca, la conclusione del conflitto yemenita è una priorità poiché rientra nel quadro del dialogo con la Repubblica islamica iraniana, tutto da ricostruire dopo un mandato di presidenza Trump. Biden intende recuperare l'accordo sul nucleare iraniano, aggiornandolo con l'inclusione di un capitolo dedicato al programma dei missili balistici di Teheran. Il successo del negoziato quest'ultima passa anche da Sanaa e dalla pacificazione dello Yemen senza la criminalizzazione dell'Iran. Negli ultimi mesi gli Houthi si sono fatti sempre più aggressivi, attaccando con droni obiettivi strategici oltreconfine, in terra saudita: infrastrutture petrolifere, basi militari, depositi di armi. Non è dato sapere in che situazione versino la regione di Marib e la regione di Taiz. CRISI INVISIBILE Con meno di mille morti e quasi 5 mila contagi, i numeri della pandemia sembrano contenuti. Ma solo perché quasi nessuno cerca assistenza: dopo 6 anni di guerra il sistema sanitario è in macerie dopo due mesi di campagna militare, ma fonti ufficiali parlano di una tragedia dentro la tragedia. Un cessate il fuoco totale, sorvegliato da Onu, il ripristino dei voli dall'aeroporto internazionale di Sanaa su alcune tratte, una revoca parziale del blocco del porto di I lodeida, sul Mar Rosso, il ripristino delle consegne di grano e aiuti al Nord del Paese, oltre a trattative di pace costituiscono il cuore dell'iniziativa di pace presentata da Riad a fine marzo. Per ora caduta nel vuoto poiché considerata dalla controparte priva di garanzie. Eppure, una settimana fa, quattro navi container saudite hanno



fatto il loro ingresso a Hodeida: l'Arabia Saudita, spalle al muro, vuole uscire adesso dal suo Vietnam. Un barlume di speranza per il futuro dello Yemen. Sempre che Teheran, in vantaggio, non cerchi di stravincere, spostando la linea rossa sempre più in là, Nello Yemen senza ospedali e fa curare il virus è missione impos

Ã TOTALE CONTAGI

TOTALE	Í	ð	ð	Ì	Ã	Stati Uniti	Brasile	India	Francia	Russia	Gran Bretagna	Turchia	50.951.178	li.195.205	12.928.574
4.90	Î	1.177	4.56	S.026	4.581.919	5.655.925	Spagna	Germania	Polonia	Colombia	Argentina	Messico	Iran	Ucraina	Î
Î	1.26.7	Î6	2.944.652	2.499.507	2.479.617	2.450.068	2.261.879	2.006.9	Î4	1.855.806	Perù	Rep.Ceca	Sudafrica		
ndonesia	Paesi Bassi	Cile	Canada	Romania	1.607.898	1.567.848	1.55	Î	609	1.552.880	1.349.7	Î2	1.043.022	1.0	Î6.204
993.615	Stati Uniti (New York)	Brasile	Messico	India	Gran Bretagna	Russia	559.219	50.845	540.776	205.598	166.862	127.171	100.158	Francia	Germania
Spagna	Colombia	ran	Argentina	Polonia	Perù	97.446	77.773	76.0	Î7	64.767	63.8	S4	56.832	56.659	5
Î	725	Sudafrica	Indonesia	Ucraina	Turchia	Rep.Ceca	Romania	Cile	Belgio	55.1	42.2	7.6	52.9	27.4	24.7
25.	7	25.5	FOffiE	JOHNS Hopkins.	MedicineDati	aggiornati a ieri 8 aprile ore 20.00	Il conteggio si basa sui	dati ufficiali	forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi	Oati	Protezione Civile.	Ministero dell'Interno	Nello Yemen	senza ospedali e fa curare il virus è missione impos	Ã
-tit_org-	Nello Yemen	senza farmaci	impossibile curare il Covid	Nello Yemen	senza ospedali e farmaci	curare il virus è missione impossibile									

Terra dei Fuochi, tornano i roghi

[Antonio Maria Mira]

IN CAMPANIA I DATI DEI CONTROLLI INTERFORZE Terra dei Fuochi tornano i roghi ANTONIO MARIA MIRA Tornano a crescere i roghi nella Terra dei fuochi. Soprattutto nello scorso mese di marzo. Ma da questi territori arrivano anche buone notizie per le bonifiche. Almeno per una, tutta mode in Campania. Partiamo dai roghi. Nel primo trimestre dell'anno ne sono stati censiti 270, dei quali 27 in provincia di Caserta e 243 in quella di Napoli. Nell'ultimo trimestre 2020 erano stati 255, molti di meno dello stesso periodo del 2019, quando i roghi di rifiuti furono 371, Ma poi sono arrivati la pandemia e il lockdown, che hanno bloccato tante attività e quindi la produzione di rifiuti e la necessità di smaltirli. Non tutto però si è fermato, soprattutto l'economia in nero, come confermano i dati dei controlli interforze organizzati dal "Commissario antiroghi", il viceprefetto Filippo Romano. E a marzo sono tornati a crescere anche gli incendi, I dati forniti dal Commissario sono molto chiari: a gennaio 2019 i roghi erano stati 156, nel 2020 si era saliti a 302, quest'anno siamo ad appena 81. A febbraio i roghi sono passati da 121 nel 2019 a 176 l'anno seguente (primo effetto Covid) e a soli 72 nel 2021. Quanto alle cifre di marzo: 187 roghi del 2019, 110 nel 2020, 117 quest'anno; che sono il doppio di quelli di dicembre 2020, quando si era raggiunto il minimo di 58, Sicuramente dunque, malgrado l'aumento, siamo lontani dagli anni peggiori. Tuttavia ciò che preoccupa il viceprefetto è che ben 11 dei roghi di marzo sono scoppiati accanto all'insediamento abitativo irregolare di Ponte Riccio, il grande campo rom di Giugliano, e si è trattato di incendi di rilevante estensione collegati alla cronica mancanza di impianti in Campania: il che facilita lo smaltimento irregolare e illegale dei rifiuti. Ma non è solo responsabilità dei rom. Lo dimostrano i dati delle operazioni interforze. marzo sono state controllate 38 aziende (8 nel 2020 e 14 nel 2019) e ben 21 sono state sequestrate (4 nel 2020 e 5 nel 2019), mentre le persone denunciate sono state 28 (7 nel 2020 e 15 nel 2019). Numeri che confermano, purtroppo, l'esistenza di un'illegalità ancora molto diffusa, E un luogo simbolo di tale illegalità potrebbe presto diventare sede di formazione per studenti ed esperti sulle tecniche di risanamento ambientale con meto di naturali. Si tratta dell'ex discarica di San Giuseppeilo, proprio nel territorio di Giugliano, usata per anni come sversatoio di fanghi da lavorazione industriale dall'imprenditore Gaetano Vassallo, collegato al clan dei Gasatesi. Grazie all'impegno di Mario de Biase, Commissario per le bonifiche dell'area vasta di Giugliano, e a un progetto innovativo del Dipartimento di Agraria dell'università Federico II di Napoli, la zona è stata risanata con una complessa attività di fito risanamento per eliminare dal suolo o neutralizzare i residui tossici. Poche settimane fa è giunta la confisca definitiva dell'area, sulla quale ora cresce un bosco di pioppi, ed è stato effettuato un sopralluogo congiunto con l'Agenzia dei Beni confiscati in vista di un possibile affidamento definitivo del sito all'università per creare un laboratorio didattico che contribuisca a diffondere la buona pratica della bonifica di terreni inquinati con spesa limitata e senza trasporti e sbancamenti onerosi, sia finanziariamente sia per l'ambiente stesso. Il territorio resta sotto atti. JSSh3s ---' -tit_org-

L'esercizio della risonanza nel mondo post covid

[Barbara Stefanelli]

L'EDITORIALI: II BARBARA STEFANELLI L'ESERCIZIO DELLA RISONANZA NEL MONDO POST COVID Se avete amici a Londra e Bruxelles provate a chiedere delinearvi categorie economiche devastate, altre che ai primi che cosa pensino oggi dell'Unione Europea avranno mantenuto uno standard quasi immutato e ai secondi che effetto stia facendo loro il successo con meno spese sul conto corrente, alcune più forrescente di Boris Iohson nella navigazione della túnate che saranno magari riuscite a incrementare le pandemia. Dal Regno vi diranno che la comunità con- proprie ricchezze e prospettive d'impresa. E all'intertinentale si è dimostrata quell'organizzazione auto- no di quelle stesse categorie sta crescendo un aspro ritaria e inetta, se non malvagia che i sostenitori del- confronto ravvicinato tra persone che hanno avuto la Brexit descrivevano con foga. Dai Palazzi stellati di accesso presto al vaccino (per ragioni non solo di età Bruxelles replicheranno che Bojo ha imboccato una e fragilità) e persone che sanno di essere esposte al rotta da corsaro, essendosi trovato in estrema emer- virus senza poter contare su un'uscita dal rischio segenza nella fase uno, per trasformare una disfatta di gnata sul calendario. gestione politica in un trionfo vaccinale. Su tutto e tutti calerà poi una linea d'ombra che Tra le due sponde della Manica è partito - e non dividerà quanti avranno perduto affetti essenziali, finito - uno scambio di artiglieria diplomatica pesan- nello strazio di non poter celebrare almeno il rito conte: l'Unione accusa Uk di aver praticato un prevedibile solatorio degli addii, e quanti con sollievo potranno nazionalismo delle dosi e avverte che in futuro si sen- contare danni esistenziali limitati. tira legittimata a concentrarsi sui propri cittadini. In Un'accelerazione delle disparità ci accompagnerà pezzi è finito un codice di reciprocità e proporzionali- nel dopo pandemia, quando andranno a spegnersi le tà (e amicizia) che credevamo scritto nelle nostre sto- misure di contenimento. Non basterà il pacchetto di rie, più radicato - immaginavamo - di quel 52 a 48% trasferimenti e investimenti previsto da Next Genedepositato nelle urne referendarie del giugno 2016. La ration Uè per la prima ondata. Non basterà neppure il tragedia del Covid ha invece tracciato in Europa una raddoppio di quel tesoro comune. Sarà la qualità delle relazioni, su ogni piano di vita, a salvarci o perderci. Dovremo con consapevolezza coltivare la risonanza, così come viene descritta dal sociologo Hartmut Rosa, quale esercizio per accordare le nostre voci prima ammutolite dal distanziamento e che adolescenti e bambini, ora alterate dai risentimenti. Ma non appena riusciremo a ò respirare oltre la paura indivi- ULI LL ivilOUKC duale e collettiva, dovremo ri- ECONOMICHE, cucire un tessuto di asimmetrie SARÀ LA QUALITÀ senza precedenti. Ci saranno - già ci sono - i Paesi,. - ä ïë7 ïi è che ne sono usciti prima e quelli che sopravvivono ULLLL KLLAZ.IUNi A congelati. M'interno dello stesso Paese andranno a SALVARCI O PERDERCI -tit_org-esercizio della risonanza nel mondo post covid

Il Covid visto da Chinatown

[Dario Di Vico]

MAIN STREET di DARÍO Di VICO Il Covid visto da Chinatown Abbiamo i nostri contagiati e i nostri morti. Più nella seconda e nella terza ondata che nella prima e comunque l'effetto è presente che l'età inedia dei cinesi che vivono in Italia o di 32-33 anni, pochi anziani e collanenni. Francesco Wu è commerciante e ristoratore, presidente onorario dell'unione Imprenditori Italia-Cina e membro del direttivo della Confcommercio di Milano. Dei prezzi pagati dalle comunità cinesi al virus in termini numerici si sa molto poco, non ci sono statistiche. È uscito un racconto (Semi di tè) scritto da Lala Hu, docente alla Cattolica di Milano, e poco altro. Un anno fa ci siamo mossi prima ed abbiamo chiuso in anticipo negozi e ristoranti prima che ce lo chiedessero le autorità, dice Wu. Poi con il passare dei mesi l'attenzione è scemata anche tra noi. Come nel resto del Paese sono state scoperte feste private anche nella comunità cinese. La seconda ondata è stata più pesante: tanti casi di morte che hanno colpito principalmente la fascia d'età tra i 50 e i 70 anni. Le attività economiche, cuore delle Chinatown, ne hanno risentito. Diversi imprenditori hanno chiuso e gli investimenti si sono raffreddati. Fortunatamente anche le nostre imprese iscritte alle Camere di commercio hanno avuto ristori, la Cig e il credito d'imposta per gli affitti come tutti quelli che ne avevano diritto. E nelle comuni difficoltà, sostiene Wu, si è rafforzata l'amicizia tra le persone, i gesti di solidarietà tra italiani e cinesi sono stati tantissimi, più in Italia che altrove. Francesco confessa che si sarebbe aspettato l'Ambrogino d'oro per la comunità sino-milanese, perché tante persone hanno regalato ai propri vicini mascherine e fondi agli ospedali, ma non ne fa un dramma. Intanto l'economia in Cina è ripartita e questo fa vorisce gli imprenditori dell'import-export, per bar e ristoranti non cambia niente ma abbiamo la possibilità di mandare gli anziani in Cina a tutelandoli e i bambini a studiare. Wu non ha difficoltà a palesare l'apprezzamento, politicamente neutrale, per Mario Draghi, la nostra comunità ama le persone capaci e lui lo è. Nessuno nelle Chinatown si aspetta miracoli ma i cinesi d'Italia vorrebbero che il premier oltre ad affrontare l'emergenza mettesse in cantiere le riforme, l'unico modo per rilanciare il Paese, perché hanno capito anche loro che l'Italia è un Paese che fatica a cambiare. Francesco Wu, 40 anni (Unione Imprenditori Italia-Cina) - tit_org-

" Le hai poi rubate le mascherine in Rsa, sindaco? "

[Davide Milosa]

OPERA \i domiciliari Arrestato Nino Nucera "Le hai poi rubate le mascherine in Rsa, sindaco?" Prima ondata Mentre i Dpi erano oro in tutta Italia, il primo cittadino li sottraeva agli anziani Davide Milosa MILANO Eil 22 marzo 2020, la Lombardia è pieno lockdown, il Covid morde, nelle terapie intensive i medici scelgono chi salvare, le mascherine sono introvabili. Il 22 è una domenica, Antonino Nucera, sindaco del Comune di Opera (Milano), giunta di centrodestra a forte trazione leghista, risponde. Lo chiama una dipendente comunale: "Ascolta sindaco, le mascherine quelle azzurre, ne hai rubate un po' di quelle che dovevano andare alla Rsa?" In quel momento i Dpi valgono oro. Il sindaco decide "di appropriarsi" di parte di uno stock destinato anche alla residenza per anziani "Anni Azzurri Mirasoè" di Noverasco. Due giorni prima Nucera spiegava; "Me ne servono di più se riesci (...) fammi que sta cortesia (...) dicci mettici al sindaco da parte una roba". Mascherine, secondo l'accusa, sottratte alla Rsa anche per darle ai familiari della moglie, eh e "sbadigliando" dice al marito: "Antonino (...) porti le mascherine ai miei che non ne hanno". Il tutto vale al sindaco l'accusa di peculato contestata ieri in un'ordinanza del giudice che ne ha disposto gli arresti domiciliari. L'inchiesta, che riguarda anche un traffico di rifiuti contestato ad alcuni imprenditori, è stata coordinata dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano. Dieci gli indagati. Scrive il gip: "L'atti vita tecnic; (...) ha permesso di accertare a carico del sindaco un episodio di approp nazione indebita dei dispositivi di protezione individuale, nel periodo compreso tra marzo e aprile 2020, nel pieno della prima fase della pandemia". Almeno 2.000, secondo i pm, i Dpi sottratti che erano destinati alla Rsa e alle farmacie comunali. 9 aprile Nucera parla con il direttore della Rsa. Dice: "Come sei messo a mascherine? Ne hai un po' per me?". L'altro risponde: "Com'è, prima me li dai e poi me li togli? (...). Dai tienile per tè non ti preoccupare". Nucera, incassato l'ok, conclude: "Vengo lì che faccio tutta la scena, capito che voglio dire? Facciamo due foto, è giusto che ti do risalto". E ancora, parlando con la Protezione civile locale di altre mascherine destinate alla Rsa; "500 poi gliel'ho fatte mettere via, gli dice alla farmacista di metterle via al sindaco", mentre alla Rsa "gi iene daremo 50!" L'altro risponde: "Non fare così che mi fai stare male (...). Rsa sono 500 gli diamo quelle che ci danno non possiamo toglierli là dai". Prosegue il giudice: "E me i ge (...) che le mascherine (...) siano state (...) destinate a uso privato del sindaco (...) e distribuite, a titolo discrezionale, al personale del Comune" Nucera, sospeso dal Prefetto, è accusato anche di corruzione aggravata per appalti pilotati. I Ya qii estila forniture di 4 termoscanner per l'emergenza Covid. L'ACCUSA UTILIZZATE ANCHE PLR USO PRIVATO DEL POLITICO -tit_org-

Le hai poi rubate le mascherine in Rsa, sindaco?

Sindaco dava mascherine agli amici e non alle Rsa = Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici

[Redazione]

Sindaco dava mascherine agli amici e non alle Rsa Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici TRIBUNALI Rifiuti speciali interrati in aree agricole, mascherine sottratte alle Rsa, corruzione, appalti truccati: c'è un po' di tutto nell'ordinanza con la quale il gip ha mandato agli arresti domiciliari il sindaco di Opera Antonino Nucera, un tecnico e tre imprenditori. Nucera, sospeso dal prefetto è stato intercettato mentre diceva al direttore della Rsa Anni Azzurri Mirasole: Me n'hanno date un po', facciamo metà e metà. Oggetto: una fornitura di 500 mascherine ricevute nell'aprile 2020 in piena emergenza coronavirus e che sarebbero dovute andare all'associazione dei volontari della Protezione Civile impiegati nella struttura per anziani. L'indagine avrebbe verificato che il sindaco avrebbe arbitrariamente distribuito almeno 2000 mascherine a parenti e amici. In generale poi il sindaco è accusato di aver interferito con la complicità di funzionali in gare d'appalti a favore di imprenditori conniventi. -tit_org- Sindaco dava mascherine agli amici e non alle Rsa Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici

Contagi ancora giù un italiano su due esce dal lockdown

[Paolo Russo]

Oltre 20 milioni dovrebbero lasciare la zona rossa per l'arancione. Più vicino il "tagliando": sei Regioni sperano nel giallo dal 20 aprile. PAOLO RUSSO ROMA Quasi un italiano su due martedì uscirà dalla morsa del lockdown. E i numeri in discesa dei contagi ridanno forza al partito aperturista che il 20 aprile potrebbe spuntare il ripristino della fascia gialla, dove già con i numeri attuali andrebbero a collocarsi metà delle regioni. Il monitoraggio settimanale di oggi cura dell'Iss emetterà la sentenza definitiva, ma dai numeri in nostro possesso su Rt e incidenza dei contagi ben sei regioni usciranno martedì dalla zona rossa, dove salvo quelli essenziali i negozi sono chiusi e si esce di casa solo per motivi di stretta necessità, per entrare in quella arancione, dove almeno dentro il proprio comune ci si muove liberamente e solo ristoranti e bar restano chiusi tutto il giorno. Un purgatorio nel quale finiranno, per aver ridotto il numero di contagi settimanali per 100 mila abitanti sotto la soglia di sicurezza dei 250, quasi sicuramente Emilia Romagna (207), Friuli Venezia Giulia (188), Lombardia (183), Piemonte (238) e Toscana (230). A questo gruppo si aggiunge la Calabria, che per due settimane consecutive ha avuto un Rt sotto la soglia di allarme di 1,25 che manda in rosso diretto (è a 0,93). In tutto fanno 25 milioni e mezzo di italiani che riconquisteranno un po' più di libertà a partire da martedì prossimo, quando entreranno in vigore le ordinanze che il ministro Speranza emetterà dopo aver letto il monitoraggio. Se quasi mezza Italia ride, 11,4 milioni di connazionali piangono. Sono quelli che abitano in Valle d'Aosta e Campania che restano in rosso, anche se quest'ultima con un Rt sotto 1, il 20 potrà tornare in zona arancione il 20 aprile. Bocciatura in arrivo invece per Puglia e Sardegna, entrambe seriamente candidate a entrare in lockdown da lunedì. La prima per l'incidenza a quota 258, un po' sopra quella di allarme, mentre la Sardegna per una serie di focolai concentrati in alcuni comuni avrebbe visto schizzare il suo Rt ben sopra il valore di 1,25 che manda in rosso per due settimane. Mentre l'altro indicatore, quello dell'incidenza dei contagi, in caso di valore sotto la soglia di allarme consente di tornare in arancione dopo soli sette giorni. Colorata di arancione resta anche la Liguria, che ha 179 casi settimanali per 100 mila abitanti e un Rt a 1,14. Ma oggi il governatore Toti, dopo aver valutato gli ultimi dati sull'epidemia in regione, deciderà se prorogare o meno il lockdown nella riviera di ponente e riportare in presenza le lezioni di licei, istituti tecnici e professionali, ancora tutti inadempiute nelle aree arancioni. Questo nell'immediato, ma il bollettino di ieri, confermando un ripiegamento verso il basso della curva dei contagi, lascia ben sperare circa il ritorno alle aree gialle per il 20, dopo il tagliando previsto dallo stesso decreto di aprile. Perché i contagi sono passati da 13.708 a 17.221, ma con più tamponi. E il confronto che conta è quello con i numeri della settimana scorsa, quando di nuovi positivi se ne contavano quasi 22 mila. E i ricoverati nelle terapie intensive sia pur di poco continuano a diminuire: ieri altri 20 in meno dopo i 60 letti che si sono liberati mercoledì. Certo i morti sono sempre tanti, ancora 487. Ma la colonna dei decessi, si sa, è l'ultima a invertire la tendenza. Ed è con i numeri del trend in discesa che Salvini si è presentato da Draghi dicendo che è possibile riaprire in almeno sei regioni e che non si può vivere in rosso a vita. Numeri alla mano le magnifiche sei sarebbero Abruzzo, Basilicata, Molise, Piemonte, Alto Adige e Umbria. Ma pur con dati un po' più ballerini già oggi la coda per le vaccinazioni nel parco di Capuodimonte, a Napoli avrebbero un filo di rischio da giallo anche Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche e Trentino. In tutto più di mezza Italia che potrebbe ritornare a riveder le stelle. I PROBABILI NUOVI COLORI DA MARTEDÌ Stima in incidenza 1 (casi per 100.000 abitanti) Stima Rt puntuale (indice di contagiosità) ANSA/C I TO FUSCO -tit_org-

L'appello di Sicilia e Sardegna "Anche noi isole covid-free"

[Redazione]

VERSO L'ESTATE Cappello di Sicilia e Sardegna "Anche noi isole covid-free" C'è un piano per rendere covid-free le isole minori in Italia, sulla falsariga di quanto sta facendo la Grecia. L'appello dei sindaci è stato accolto dal commissario Figliuolo, le vaccinazioni a tappeto-sull'esempio di Capri, Ischia e Precida, già sistematecorsia preferenziale in Campania - dovrebbero salvare la stagione estiva. Ora i presidenti di Sardegna e Sicilia - Christian Solinas e Nello Musumeci - chiedono una piena immunizzazione anche delle isole maggiori: La nostra condizione di insularità rende più semplice il controllo sanitario - hanno detto-, se procediamo rapidamente alla vaccinazione potremo ospitare in piena sicurezza i turisti. -tit_org- L'appello di Sicilia e Sardegna Anche noi isole covid-free

LA SFIDA Per agevolare i viaggi sulle orme della Grecia Pressing per rendere le isole Covid free

[Redazione]

LA SFIDA Per agevolare i viaggi sulle orme della Grecia Cresce il pressing per rendere le isole italiane Covid-free, sulla scorta di quanto sta programmando la Grecia. Dal governo arrivano segnali positivi. Noi potremmo farlo. C'è un tavolo aperto, rimarca il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Un punto importante dopo la richiesta di mesi fa dell'Ancim, l'Associazione nazionale Comuni isole minori. Abbiamo già un tavolo con il ministro della Salute Roberto Speranza e con il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, per un dialogo e un confronto sul tema della vaccinazione a tappeto sulle isole minori. L'obiettivo è vaccinare il 100% dei residenti sulle isole italiane, spiega a LaPresse Sergio Onelli, sindaco del Giglio, nel Grossetano, e vicepresidente Ancim. E se, rimanendo in Toscana, il sindaco di Capoliveri all'Elba, Walter Montagna, suggerisce una decisione a livello comunitario per non creare di disparità in termini di offerta turistica con le altre località europee, è soprattutto la Campania a spingere per la vaccinazione delle isole. A partire dal governatore Vincenzo De Luca. Respinte al mittente le polemiche che si tratti di un privilegio dettato dal prestigio turistico, perché i nostri cittadini conoscono bene gli svantaggi sanitari connessi al vivere su un'isola nei mesi invernali, soprattutto in condizioni meteo estreme. Più che di sola Covid-free, anzi piace parlare di isola Covid-ready, sottolinea il sindaco di Anacapri Alessandro Scoppa. Sulla stessa linea il primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino, mentre quello di Precida Diño Ambrosino conta di vaccinare tutti i suoi concittadini in 4 giorni. L'idea di tutelare le isole è ben accetta anche dalle compagnie di navigazione. È una soluzione già adottata dai nostri concorrenti, dai greci e dagli spagnoli, sottolinea Salvatore Lauro, presidente di Volaviamare. I governatori della Sardegna della Sicilia si spingono anche oltre, chiedendo con una dichiarazione congiunta al governo Draghi di puntare rapidamente alla vaccinazione dell'intera popolazione anche delle due più grandi isole del Mediterraneo. -tit_org-

Prevenzione dal Covid Premiata il Gruppo Fs

[Redazione]

Trasporti * * La pulizia e la sanificazione degli ambienti di lavoro, la gestione dello smart working, il welfare per i dipendenti dedicato al Covid-19 come i tamponi rapidi per i lavoratori entrati in contatto con sospetti casi Covid e la copertura assicurativa in caso di ricovero. Sono alcune delle azioni del Gruppo FS Italiane valse la certificazione WELL Health-Safety Rating, standard sviluppato dall'International Well Building Institute di New York. Un'ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo per garantire la sicurezza e la tutela della salute delle persone ha dichiarato Gianfranco Battisti, Ad e Dg del Gruppo FS Italiane. THE WELL HEALTH - SAFETY RATING FOR FT T:NC; 5.'-StD. THIRD DE Ö RATIG -tit_org-

Due ambulanze Anpas sbarcano a Dakar

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 17:13 Prosegue il viaggio del progetto New Life di Anpas per il reimpiego delle ambulanze dismesse. Questa volta la meta era Dakar in Senegal. Dall'Italia a Dakar, capitale del Senegal, è il viaggio che hanno fatto due ambulanze Anpas donate dalla Croce Verde di Civitella Roveto (Aq) e dalla Croce Azzurra di Travagliato (Bs) grazie al progetto New Life. Obiettivo dell'operazione è da sempre quello di donare ambulanze dismesse ai paesi che ne hanno bisogno. Luigi Negroni, responsabile Anpas per la cooperazione internazionale, ha ricordato che da anni ormai il progetto di Anpas prosegue nel suo impegno di rafforzare le capacità di risposta alle esigenze di trasporto sanitario in Senegal, con l'invio, ad oggi di 11 mezzi attrezzati per il soccorso. Le due ambulanze sono state accolte al porto di Dakar dal referente dell'associazione italiana, Thierno Ndao, come dimostra la fotografia scattata alla consegna. La tua associazione ha un'ambulanza da dismettere? Destinatela dove è ancora bisogno di lei! Contatta: ANPAS nazionale Via Pio fedeli 46/48 Firenze Referente: Annalia Somavilla email: adozioni@anpas.org - tel 055/30382 Testo e foto: AnpasIlgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Il ministero della salute raccomanda il vaccino AstraZeneca agli over 60

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 10:18 La circolare sul vaccino Vaxzevria oltre a raccomandarne l'uso nelle fasce di popolazione di età superiore ai 60 anni, suggerisce il completamento del ciclo vaccinale a chi lo ha già iniziato con lo stesso vaccino. Nuova circolare del ministero della Salute sul vaccino AstraZeneca. Il documento è arrivato dopo mezzanotte di giovedì 8 aprile a firma del direttore generale del ministero della Salute, Gianni Rezza. In esso si ribadisce: Che il vaccino Vaxzevria (nuovo nome del vaccino AstraZeneca ndr.) è approvato a partire dai 18 anni di età, sulla base delle attuali evidenze ma anche che è raccomandato un suo uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni. Minori rischi e seconda dose. Questa raccomandazione, prosegue la circolare del ministero della Salute, deriva dall'aver tenuto conto: Del basso rischio di reazioni avverse di tipo tromboembolico a fronte della elevata mortalità da Covid-19 nelle fasce di età più avanzate. Evidenze di cui si è parlato durante la riunione di Ema per la valutazione del caso AstraZeneca di ieri, mercoledì 7 aprile. Il documento firmato da Rezza si conclude con un ultimo chiarimento per chi è in attesa della seconda dose del vaccino di casa AstraZeneca: In virtù dei dati ad oggi disponibili, chi ha già ricevuto una prima dose del vaccino Vaxzevria, può completare il ciclo vaccinale col medesimo vaccino. Red/cb (Fonte: ministero della Salute)

Cnsas Veneto, morto il soccorritore Ferruccio Svaluto Moreolo

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 10:47 L'uomo, legato al Soccorso alpino dal 1989, è caduto mentre stava facendo scialpinismo ed è stato ritrovato all'imbocco di Forcella Segnata al corpo del tecnico Cnsas Veneto Ferruccio Svaluto Moreolo è stato rinvenuto questa mattina, giovedì 8 aprile in località Domegge di Cadore (BL). Ieri sera verso le 20:30 la Stazione del Soccorso alpino del Centro Cadore, la sua Stazione, era stata allertata per il mancato rientro da una scialpinista sugli Spalti di Toro. Subito dal campo base al Rifugio Cercenà erano partite le diverse squadre con sci e pelli di foca, cui si erano uniti nel corso delle ore il Soccorso alpino di Pieve di Cadore e della Guardia di finanza di Auronzo e Cortina, con unità cinofile, anche molecolari, mentre dal versante udinese si muovevano il Soccorso alpino di Forni di Sopra e del Sagf di Tolmezzo. Le ricerche sono proseguite senza esito nella notte. In tutta l'area non c'è quasi mai copertura telefonica. Il ritrovamento Alle 6 di questa mattina, giovedì 8 aprile, è decollato l'elicottero dell'AirService Center, convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, per effettuare un sorvolo e trasportare in quota le diverse squadre. Purtroppo poco dopo dai soccorritori a bordo è stato individuato il corpo della guida alpina all'imbocco di Forcella Segnata, dove era caduto. Recuperato dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, è stato trasportato a valle, per poi essere accompagnato nella cella mortuaria. Ferruccio, guida alpina, presidente del Gruppo rocciatori Ragni di Pieve di Cadore, fa parte della famiglia del Soccorso alpino dal 1989, è stato tecnico di eli-soccorso per 25 anni e tecnico di centrale operativa fino all'anno scorso. Il Cnsas Veneto ha lasciato un messaggio di condoglianze alla famiglia: Ci stringiamo al dolore dei suoi familiari e della figlia Irene e ci uniamo alle loro lacrime. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 aprile

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 17:58 Rispetto a ieri sono stati registrati 17.221 nuovi casi. A oggi, 8 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.707.602, con un aumento di 17.221 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 13.708 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 362.162 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 339.939 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 544.330, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.663 sono in cura presso le terapie intensive, 20 in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 259 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 28.851, in lieve calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 511.816, in diminuzione. I deceduti sono 112.861, 487 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.060.411. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Campi Flegrei: evidenziate le cause della microsismicità? degli ultimi anni

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 15:25 Valutando la più frequente attività sismica e l'aumento di temperatura e pressione, i ricercatori dell'Ingv hanno individuato una struttura nel sottosuolo della Solfatara. Le variazioni nei parametri sismici e geochimici dell'area della Solfatara e di Pisciarelli ai Campi Flegrei (Pozzuoli - Napoli) sarebbero causate dalla pressione cui è sottoposta la struttura presente nel sottosuolo della Solfatara. La scoperta arriva dallo studio multidisciplinare condotto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) *Hydrothermal pressure-temperature control on CO2 emissions and seismicity at Campi Flegrei (Italy)* appena pubblicato sul *Journal of Volcanology and Geothermal Research*. Le ragioni delle sempre più frequenti attività sismiche. Negli ultimi anni nei Campi Flegrei, in particolare nella zona della Solfatara e di Pisciarelli, è stata osservata una più frequente attività sismica e un aumento delle stime di temperatura e pressione basate sulla composizione dei gas emessi dalle fumarole campionate. La variazione di questi parametri, afferma Giovanni Chiodini, ricercatore dell'Ingv e primo autore dello studio, ci ha indotto ad analizzare insieme tutti i dati disponibili dell'area, per dare una interpretazione complessiva del fenomeno. Analizzando i dati, prosegue il ricercatore, abbiamo osservato che parametri completamente indipendenti, come quelli geochimici e sismici, sono nel tempo variati insieme. Fra i parametri analizzati il flusso diffuso di anidride carbonica (CO2) dai suoli dell'area. Dall'elaborazione risulta un aumento della quantità di CO2 emessa che dalle circa 1500 tonnellate al giorno nel periodo ante 2017 è passata alle circa 3500 tonnellate al giorno nel periodo successivo. Questa variazione di emissione di anidride carbonica è contemporanea all'aumento della sismicità. Più pressione, più variazioni. La maggior parte degli ipocentri dei piccoli terremoti sono avvenuti nella parte superficiale di una struttura verticale che è stata quindi individuata tramite tecniche di magnetotellurica. Tale struttura è stata interpretata come un plume di gas: lo stesso che alimenta il flusso di CO2 misurato nei suoli della Solfatara e che è stato oggetto dell'aumento della stima di pressione e temperatura. Questa coincidenza, sia temporale che spaziale, ha suggerito ai ricercatori che le variazioni osservate sono causate dalla pressurizzazione della struttura presente nel sottosuolo della Solfatara. Le novità dello studio, prosegue Chiodini, sono la raccolta di una enorme mole di dati multidisciplinari, la maggior parte già pubblici, l'utilizzo di una tecnica statistica, la Principal Component Analysis, che ha consentito di comprendere gli elementi comuni delle differenti variabili analizzate. Lo studio ha evidenziato che le variazioni osservate trovano nell'aumento di pressione dei fluidi la loro comune causa. Verso un modello 3D Il prossimo passo della ricerca, conclude il ricercatore, potrebbe essere l'esecuzione di studi specifici per definire con maggiore accuratezza la geometria della struttura presente sotto la Solfatara dove il gas, accumulandosi, innesca sismicità e alimenta l'emissione in superficie. In altre parole, lo studio, al momento, si riferisce ad una sezione 2D mentre l'obiettivo sarebbe di avere un modello 3D, ovvero una vera tomografia dei primi chilometri del sottosuolo della Solfatara. La ricerca pubblicata ha un'avalenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Leggi anche: Nuovo studio sul legame tra la risalita di gas e la sismicità nei Campi Flegrei INGV, un'immagine 3D svela la struttura sepolta dei Campi Flegrei Terremoto 2016: sviluppato modello 3D del volume crostale che lo generò (Fonte: Ingv)

Dpc, online il bando per allestimento di container per le emergenze

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 11:42 Un tassello utile alla pianificazione dell'assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Le offerte dovranno essere inviate entro il 12 aprile alle ore 16. Consip Spa ha bandito la gara a procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro multifornitore per l'allestimento di campi container per l'assistenza della popolazione in caso di eventi emergenziali per la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile. Nello specifico, il bando di gara a procedura aperta pubblicato sul sito di Consip Spa, è suddiviso in tre lotti: noleggio di container per l'allestimento di campi con destinazioni diverse e servizi connessi; fornitura con posa in opera di arredi, biancheria e accessori per l'allestimento di campi container da utilizzare per eventi emergenziali; noleggio di lavatrici e asciugatrici industriali da utilizzare in caso di emergenze e servizi connessi. Le offerte dovranno essere presentate entro il 12 aprile 2021 alle ore 16 con le modalità previste dai documenti di gara scaricabili in formato elettronico. Red/cb (Fonte: Dpc)

Un webinar sulla valutazione dell'operatività? in emergenza in Puglia

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 16:34 L'evento è organizzato nell'ambito del Programma per la riduzione del rischio del Dipartimento della Protezione Civile, realizzato all'interno del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. La valutazione dell'operatività in emergenza in Puglia sarà al centro di un webinar che si svolgerà mercoledì 14 aprile dalle 10.00 alle 13.10, a cui sarà possibile iscriversi compilando un form a questo link. L'evento online fa parte del ciclo di seminari organizzati nell'ambito del Programma Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e le Regioni destinatarie delle attività del Programma. Il webinar è realizzato con il supporto del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Nell'ambito del rischio sismico, la Puglia ha avviato il percorso di analisi e valutazione dell'operatività ai fini di protezione civile per Contesti Territoriali. Nel seminario online verranno illustrate metodologie generali e applicazione nel Contesto Territoriale sperimentale di Castellana Grotte. [Webinar_Puglia-wdtr] È possibile iscriversi all'evento compilando questo form. Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei 500 posti disponibili. Per partecipare è necessario disporre di una connessione internet a banda larga e di cuffie o casse. [red/gp](https://www.protezionecivile.it/ocasse/red/gp) (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Arta Abruzzo, al via l'uso di droni in ambito ambientale

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 15:50 I nuovi mezzi sono in grado di rilevare temperature di oggetti a distanza, raccogliere campioni di aria, misurare un'ampia gamma di inquinanti. Nuovi occhi aiuteranno l'Arta Abruzzo, l'agenzia regionale per la tutela dell'ambiente della Regione, a vigilare sul patrimonio ambientale e verificare che vi sia il rispetto della natura. Il progetto Le Aquile infatti prevede l'utilizzo di una flotta di droni con lo scopo di potenziare il servizio di controllo, monitoraggio e vigilanza in ambito ambientale. Situazioni di utilizzo La flotta a pilotaggio remoto potrà essere usata per differenti attività di video-ispezione, da quelle in ambienti esterni limitati, a quelle nelle grandi infrastrutture, dalle discariche ad eventuali smottamenti in quota. In modo particolare la nuova flotta monitorerà l'area critica in prossimità della grande discarica abusiva di Bussi sul Tirino, dove l'occhio dei droni vigilerà costantemente sulle azioni di ripristino ambientale. Anche le indagini ambientali, dalla ricerca di scarichi abusivi lungo il corso dei fiumi, alla mappatura dei fenomeni di erosione lungo la costa, fino al controllo degli inquinanti da idrocarburi, potranno avvalersi della supervisione di questi nuovi alleati. [AQUILE_termo_scansione_PER_SITO-wdtr] Tecnologie dei droni Nello specifico, i sensori utilizzati per la termografia, permetteranno ai droni di rilevare differenze di temperatura anomale, o anche di misurare le temperature assolute. Mentre il drone da laboratorio consentirà, di acquisire campioni da analizzare successivamente in laboratorio, evitando l'esposizione dell'operatore a potenziali pericoli. Estremamente importanti in ottica di sviluppo e ricerca sul monitoraggio della qualità dell'aria, le future applicazioni dei droni utilizzati da Arta. In particolare, il drone nasale che grazie ad un rilevatore portatile con sensori intercambiabili, permetterà di misurare un'ampia gamma di inquinanti e di effettuare rilevazioni dinamiche in ogni parte della regione rispondendo prontamente ed in qualsiasi momento ad ogni genere di criticità. Red/cb (Fonte: Arta Abruzzo)

Piano Vaccini, Figliuolo: "Non cambia nulla, entro fine mese 500mila dosi"

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 12:33 Dopo le nuove dichiarazioni di Ema e del ministero della Salute italiano, il commissario all'emergenza covid assicura che non verrà modificato l'obiettivo del piano vaccinale. Dopo le dichiarazioni di ieri, mercoledì 7 aprile, di Ema sul vaccino AstraZeneca e l'ultima circolare del ministero della Salute sullo stesso tema il commissario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, tranquillizza: "Il piano (vaccinale) non cambia, a fine mese dobbiamo arrivare a 500mila dosi giornaliere. L'Ema - ha proseguito il generale, in visita al nuovo centro vaccinale di Macerata, a Piediripa - ha detto che AstraZeneca è un vaccino sicuro e spero che la vicenda si concluda così". Figliuolo ha poi ribadito che "tra questo trimestre e il prossimo arriveranno 30 milioni di dosi AstraZeneca, che potranno essere destinate, quindi, anche alla platea degli over 60 fino ai 79 anni che è di circa 13 milioni e 275 mila utenti", di cui "2 milioni e 270 mila hanno già ricevuto la prima dose". Se ci vacciniamo ne usciamo. Appena completeremo gli over 80 e i fragili apriremo la vaccinazione alle classi produttive" ha concluso il commissario. Red/cb (Fonte: Ansa)

Il Comune di Lecco cerca volontari di Protezione Civile

[Redazione]

Giovedì 8 Aprile 2021, 13:08 Alla selezione possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni e che non abbiano compiuto i 75 anni di età. Il Comune di Lecco apre un bando per la selezione di nuovi volontari della sede comunale di Protezione civile. Alla selezione sono ammessi cittadini maggiorenni, uomini e donne, che abbiano dimora preferibilmente nel comune di Lecco, si legge nel testo, e che non abbiano superato i 75 anni di età. **Compiti** Tra le attività che verranno svolte dai nuovi volontari/ie sono citate nel documento comunale: la prevenzione e mitigazione dei rischi, la gestione dell'emergenza e il superamento della situazione critica in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che determinino grave e diffuso pericolo. Inoltre i nuovi volontari dovranno impegnarsi a diffondere i temi di protezione civile attraverso esercitazioni, simulazioni di interventi in emergenza, realizzazione di presidi territoriali avanzati, in occasione di grandi eventi. Infine le nuove leve saranno impegnate nell'attività di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle corrette pratiche autoprotettive da utilizzare in caso di emergenza. **Formazione** Gli aspiranti volontari sono chiamati a frequentare e superare il corso che determinerà idoneità allo svolgimento del ruolo. Anche una volta ammessi nel Gruppo Comunale di Protezione Civile, ai volontari è richiesto di frequentare le iniziative formative e addestrative promosse dal Comune di Lecco, le quali garantiscono a ciascun partecipante il rilascio della relativa certificazione di frequenza. **Come presentare domanda** I cittadini interessati devono compilare la domanda inserirla in un plico chiuso da presentare all'ufficio Protocollo del Comune di Lecco oppure da inviare tramite raccomandata con avviso di ricevimento, entro le ore 12 di lunedì 14 giugno 2021. **red/cb** (Fonte: Comune di Lecco)

Vaccino Covid, in Emilia Romagna stop prenotazioni per under 60

[Silipo]

In attesa di capire le modalità relative alla somministrazione di AstraZeneca. Aperta la prenotazione alle altre categorie. Stop alle prenotazioni del vaccino anti-Covid per gli under 60 in Emilia Romagna. Secondo quanto si apprende, in attesa di capire le modalità relative alla somministrazione del vaccino AstraZeneca, la Regione ha sospeso le prenotazioni per coloro che fanno parte delle categorie prioritarie e hanno meno di 60 anni, mentre invece è aperta la prenotazione alle altre categorie. Domani, in visita agli hub vaccinali di Bologna e Ferrara, arriveranno il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio.

Covid Italia, oggi 17.221 contagi e 487 morti: bollettino 8 aprile

[Grossi]

I dati e la tabella della Protezione Civile. Lombardia oltre i 2.500 contagi, Campania e Puglia vicine 2.000 nuovi casi. In Piemonte più di 1.600. Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio superano i 1.000 nuovi positivi. A Roma sono 500. Sono 17.221 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 8 aprile, secondo i dati regione per regione nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, nella tabella del ministero della Salute, altri 487 morti che portano il totale a 112.861 dall'inizio dell'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore eseguiti 362.162 tamponi, l'indice di positività è al 4,75%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.663.

LOMBARDIA - Sono 2.537 i nuovi casi positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, di cui 145 'debolmente positivi'. I tamponi eseguiti, secondo i dati della Regione Lombardia, sono stati 54.280, con un tasso di positività del 4,6%. I morti sono stati 130, per un totale da inizio pandemia di 31.503.

EMILIA ROMAGNA - Sono 1.075 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 8 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 25 morti. Nel dettaglio, dall'inizio dell'epidemia, in regione si sono registrati 346.820 casi di positività, quindi 1.075 casi in più nelle ultime 24 ore (dato in rialzo rispetto ai +576 di ieri), su un totale di 30.262 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3,6%. Continuano a calare, invece, i ricoveri: i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 352 (-4 rispetto a ieri), 3.051 quelli negli altri reparti Covid (-109).

VENETO - Sono 1.241 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 8 aprile, secondo i dati del bollettino anticipati dal governatore Luca Zaia. Da ieri, registrati altri 24 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 44.878 tamponi. Il tasso di positività è al 2,76%. Negli ospedali della regione sono ricoverate 2.268 persone, con un calo di 30 unità. Sono 1.947 i pazienti in area critica e 321 (-2) in terapia intensiva.

TOSCANA - Sono 1.153 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 8 aprile, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.153 su 28.229 test di cui 16.513 tamponi molecolari e 11.716 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,08% (12,1% sulle prime diagnosi)", scrive Giani nel suo post. Il governatore toscano fa anche il punto sulla campagna vaccinale: "Oltre 32mila dosi somministrate ieri in Toscana. Da oggi però saremo costretti a rallentare a causa delle scarse forniture. Niente discorsi, servono più vaccini!", è il messaggio di Giani.

CAMPANIA - Sono 1.933 i nuovi contagi di coronavirus in Campania secondo i dati del bollettino di oggi, 8 aprile. Si registrano altri 50 morti: di questi, 32 sono avvenuti nelle ultime 48 ore e 18 in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania è 5.703. Da ieri sono stati processati 21.180 tamponi molecolari. I nuovi guariti sono 1.979, il totale dei guariti sale a 254.178. In Campania sono 148 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 1.605 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

SARDEGNA - Sono 305 i nuovi positivi. Da ieri registrati altri 5 morti. In base alla tabella, sale al 4,6% il tasso di positività. Sono 6.598 i test in più eseguiti. I pazienti ricoverati sono 302 (+8), 49 (+2) quelli pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.848, 103 quelle in più guarite. Dei 47.935 casi positivi complessivamente accertati, 12.197 (+76) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.331 (+22) nel Sud Sardegna, 4.126 (+45) a Oristano, 9.458 (+83) a Nuoro, 14.823 (+79) a Sassari.

PIEMONTE - Sono 1.661 i nuovi contagi di Coronavirus in Piemonte secondo i dati del bollettino di oggi, 8 aprile. Si registrano altri 23 morti. Da ieri sono stati processati 24.811 tamponi, l'indice di positività è al 6,7%. Il totale dei casi positivi diventa quindi 326.167, di cui 26.370 ad Alessandria, 15.724 ad Asti, 10.060 a Biella, 46.355 a Cuneo, 25.238 a Novara, 174.607 a Torino, 12.278 a Vercelli, 11.741 a Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.397 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.397 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 346 (- 11 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.800 (- 89). Le persone in isolamento domiciliare sono 26.247. Il totale dei decessi è ora di 10.588, mentre i pazienti guariti sono complessivamente 285.186 (+ 2.762).

LAZIO - Sono 1.240 i nuovi contagi da coronavirus nel Lazio secondo il

bollettino di oggi, 8 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 37 morti. Oggi nel Lazio "su oltre 17 mila tamponi (+3.681) e oltre 21 mila antigenici per un totale di oltre 38 mila test, si registrano 1.240 casi positivi (+159), 37 i decessi (-10) e +1.834 i guariti. Aumentano i casi mentre diminuiscono i decessi e i ricoveri e sono stabili le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 7%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 3%. I casi a Roma città sono a quota 500" sottolinea l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato. "Nelle province si registrano 404 casi e sono otto i decessi nelle ultime 24 ore. Nella Asl di Latina sono 131 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 82 e 85 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 159 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano tre decessi di 55, 78 e 78 anni con patologie", avverte D'Amato. "Nella Asl di Viterbo si registrano 56 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl di Rieti si registrano 58 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano tre decessi di 73, 87 e 92 anni con patologie", conclude l'assessore alla Sanità della Regione Lazio. Sono 52.180 i casi attualmente positivi a Covid-19 nel Lazio, di cui 3.228 ricoverati, 382 in terapia intensiva e 48.570 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 238.105, i decessi 6.932 e il totale dei casi esaminati è pari a 297.217, secondo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.

CALABRIA - Sono 503 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 8 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 11 decessi. Nel dettaglio, in Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 648.897 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 691.819 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 50.099 (+503 rispetto a ieri), quelle negative 598.798. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare -1 terapie intensive, +146 guariti/dimessi e 11 morti.

PUGLIA - Sono 1.974 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 8 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri registrati altri 51 morti. I nuovi casi, nella tabella, sono stati individuati su 14.895 tamponi: 809 in provincia di Bari, 194 in provincia di Brindisi, 249 nella provincia Bat, 198 in provincia di Foggia, 197 in provincia di Lecce, 323 in provincia di Taranto, 4 casi di provincia di residenza non nota. Si sono verificati 51 decessi: 14 in provincia di Bari, 4 in provincia di Brindisi, 3 in provincia Bat, 5 in provincia di Foggia, 13 in provincia di Lecce, 12 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia hanno perso la vita 5.095 persone. I pazienti ricoverati sono 2.276 mentre ieri erano 2.297 (-21). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è d

i 205.576.

ABRUZZO - Sono 277 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 8 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 12 morti. Secondo la tabella, i nuovi positivi con età inferiore ai 19 anni sono 42. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 12 nuovi casi e sale a 2212 (di età compresa tra 43 e 91 anni, 3 in provincia di Chieti, 1 in provincia di Teramo, 5 in provincia di Pescara, 2 in provincia dell'Aquila e 1 residente fuori regione). Del totale odierno, 3 casi sono riferiti a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Sono 585 i pazienti (-7 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 71 (-1 rispetto a ieri con 3 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 9631 (-102 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

MARCHE - Sono 490 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche secondo il bollettino con la tabella dei dati di oggi, 8 aprile. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 5589 tamponi: 2828 nel percorso nuove diagnosi (di cui 804 nello screening con percorso Antigenico) e 2761 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 17,3%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 490 (91 in provincia di Macerata, 149 in provincia di Ancona, 152 in provincia di Pesaro-Urbino, 20 in provincia di Fermo, 63 in provincia di Ascoli Piceno e 15 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (65 casi rilevati), contatti in setting domestico (155 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (153 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (9 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (2 casi rilevati), contatti rilevati in setting assistenziale (6 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato). Per altri 99 casi si stanno ancora effettuando le indagini

epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 804 test e sono stati riscontrati 50 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 6%.BASILICATA - Sono 169 i nuovi contagi da Coronavirus in Basilicata secondo il bollettino di oggi, 8 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 5 morti. Sono stati fatti 1.440 tamponi molecolari nelle ultime 24 ore. Le vittime sono di Avigliano, Pietragalla, due di Potenza e uno residente in Puglia. I lucani guariti o negativizzati sono 88. Da inizio pandemia sono 14.664 i residenti guariti e 458 quelli morti. In calo di nove unità i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, ora sono 179. Diminuisce anche il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, passato da 12 a 10.VALLE D'AOSTA - Sono 54 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 8 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri tre morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 958 tamponi. I casi positivi attuali sono 1112, in flessione di 61 unità rispetto a ieri, di cui 59 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 1.041 in isolamento domiciliare. Da ieri i guariti sono stati 112. Da inizio emergenza i morti nella Regione sono stati 434.

Covid, Gelmini: "Segnali di apertura? Forse già da aprile"

[Mitrepetto]

Per il ministro "maggio mese della ripartenza" per le attività economiche "Dobbiamo riaprire, ma in sicurezza. Auspichiamo che si possa fare già da questo mese, se i contagi scenderanno e la copertura vaccinale degli anziani e fragili salirà. Io sono fiduciosa che queste siano le ultime settimane di restrizioni e sofferenza". Lo dice Mariastella Gelmini, ministra degli Affari regionali, al Corriere della Sera. Con 17.221 nuovi casi e 487 morti, spiega: "Credo che qualche segnale di apertura lo si possa dare già da aprile in tutta Italia. Parrucchieri ed estetisti penso sia meglio che lavorino in negozio, piuttosto che nelle case private. Non dobbiamo abbandonare la linea della prudenza, ma grazie ai vaccini possiamo abbracciare quella della speranza. Gli esempi che arrivano dai Paesi che sono riusciti a vaccinare ci dicono che è possibile programmare di riprenderci il futuro". "I singoli ministeri sono già al lavoro sui protocolli per riaprire, ma agenda la detta il virus. Ad aprile abbiamo dato un segnale con la riapertura della scuola e con i concorsi - aggiunge Gelmini - speriamo di poterne dare altri. E maggio sarà il mese delle attività economiche. Draghi ha lanciato un appello ad accelerare la vaccinazione delle persone fragili e over 80. Il premier, Figliuolo e Locatelli hanno dato atto alle regioni che è una accelerazione. Io ho dati molto buoni, non ci sono dosi che rimangono in frigorifero. E il Cts sta lavorando alla revisione dei parametri includendo anche la percentuale di anziani e fragili vaccinati. Del tormentone di AstraZeneca avremmo fatto volentieri a meno, ma è evidente che non dipende da noi. Siamo certi che, grazie all'ormai collaudato rapporto tra il commissario Figliuolo, le regioni e il governo, saremo in grado di riprogrammare in pochissimo tempo la campagna vaccinale senza interruzioni né ritardi". A fronte della paura e di disdette che in Sicilia hanno raggiunto picchi fino al 70% il ministro spiega: "I vaccini sono sicuri, il vero pericolo è non vaccinarsi. Bisogna correre, perché immunizzazione della popolazione è la migliore forma di aiuto all'economia e i veri ristori sono le riaperture. Ci sono state delle difficoltà ma oggi il piano sta andando avanti con la collaborazione totale tra regioni, commissario straordinario, Salute e il capo della Protezione civile Curcio. Quella sul Recovery è stata una riunione pacata, non ho visto nessuno straccio volare. Anche chi come Toti in passato era stato critico, ha fatto un intervento molto costruttivo. È un clima di grande collaborazione sui due grandi obiettivi, piano vaccinale e utilizzo dei fondi del Next Generation Eu". "Per le ingenti somme stanziare il Recovery è una grande opportunità - spiega ancora Gelmini - ci giochiamo un pezzo di futuro e dai governatori è partita una legittima richiesta di coinvolgimento. La riunione con Draghi è andata molto bene e ce ne saranno altre. Il cambio di passo è evidente, prima governo e regioni litigavano, adesso cooperano per un comune obiettivo. Nel rispetto delle materie concorrenti le regioni potranno dire la loro, a cominciare dalla sanità". Quanto ai 50 miliardi che Salvini chiede per i ristori dice: "Lo scostamento di bilancio, indispensabile per sostenere lavoratori autonomi, ristoranti, bar, partite Iva, palestre, attività turistiche e tutte quelle realtà che hanno visto i fatturati falciati dalla pandemia, è una certezza. Il presidente Draghi ha già detto che il nuovo decreto sarà più sostanzioso del precedente".

Covid Germania, 25.464 contagi e quasi 300 morti in 24 ore

Il bollettino tedesco: aggiornato a 2.956.316 il numero totale delle persone contagiate

[Mrtrepetto]

Il bollettino tedesco: aggiornato a 2.956.316 il numero totale delle persone contagiate. Sono 25.464 le persone che hanno contratto il coronavirus nelle ultime 24 ore in Germania, mentre sono 296 le persone che hanno perso la vita per complicanze. Lo ha reso noto il Robert Koch Institute (Rki), l'agenzia incaricata dal governo di Berlino di monitorare l'andamento della pandemia nel Paese. Viene così aggiornato a 2.956.316 il numero totale delle persone contagiate, mentre sono 78.003 coloro che hanno perso la vita per complicanze.

Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi e tabella 8 aprile

I dati regione per regione e i numeri della Protezione Civile nel Paese ancora diviso tra zona rossa e zona arancione. Le news sui nuovi casi e il

[Pinchi]

LIVE I dati regione per regione e i numeri della Protezione Civile nel Paese ancora diviso tra zona rossa e zona arancione. Le news sui nuovi casi e il numero dei tamponi da Lombardia e Marche, Toscana e Sicilia, Lazio e Piemonte, Campania e Veneto I dati del bollettino della Protezione Civile sui contagi da coronavirus nelle regioni oggi, giovedì 8 aprile, con la tabella regione per regione. Le news sui casi di Covid, tamponi e tasso di positività nel Paese ancora diviso tra zona rossa e zona arancione. Le ultime notizie da Lombardia e Marche, Toscana e Sicilia, Lazio e Piemonte, Campania e Veneto. Sono 1.153 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 8 aprile, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.153 su 28.229 test di cui 16.513 tamponi molecolari e 11.716 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,08% (12,1% sulle prime diagnosi)", scrive Giani nel suo post. Il governatore toscano fa anche il punto sulla campagna vaccinale: "Oltre 32mila dosi somministrate ieri in Toscana. Da oggi però saremo costretti a rallentare a causa delle scarse forniture. Niente discorsi, servono più vaccini!", è il messaggio di Giani. Sono 490 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche secondo il bollettino con la tabella dei dati di oggi, 8 aprile. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 5589 tamponi: 2828 nel percorso nuove diagnosi (di cui 804 nello screening con percorso Antigenico) e 2761 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 17,3%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 490 (91 in provincia di Macerata, 149 in provincia di Ancona, 152 in provincia di Pesaro-Urbino, 20 in provincia di Fermo, 63 in provincia di Ascoli Piceno e 15 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (65 casi rilevati), contatti in setting domestico (155 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (153 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (9 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (2 casi rilevati), contatti rilevati in setting assistenziale (6 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato). Per altri 99 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 804 test e sono stati riscontrati 50 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 6%.

Vaccini: Mancinelli, logistica ottimale, ora dosi e criteri - Marche

"Ho voluto ringraziare la Protezione Civile e le migliaia di volontari sempre così presenti, attive disponibili. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 08 APR - "Ho voluto ringraziare la Protezione Civile e le migliaia di volontari sempre così presenti, attivi e disponibili. Il Comune di Ancona continuerà a fare la propria parte mettendo a disposizione le sedi, la logistica e l'assistenza" Così la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli, dopo l'incontro al centro vaccinale della struttura 'Paolinelli' con il commissario straordinario all'emergenza covid gen. Francesco Paolo Figliuolo e con il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. Una logistica e un'assistenza che "peraltro sono state citate dal generale Figliuolo come modello organizzativo ottimale: un centro semplice e funzionale, come dovrebbero essere tutti i centri vaccinali italiani". "Al Governo e alla Regione - prosegue Mancinelli - chiediamo ciò che è di loro competenza: le quantità necessarie di vaccini, criteri seri e rigorosi per la somministrazione degli stessi, una adeguata organizzazione del personale sanitario. Cioè tutto quello che è indispensabile perché l'accelerazione del piano vaccinale ci sia sul serio". (ANSA).

Covid, Curcio, attenzione in più per aree colpite da sisma - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MACERATA, 08 APR - "Questo è un territorio che porta ancora le ferite del sisma e questa emergenza nazionale si va sommando in alcuni territori alla necessità di ricostruire. In queste aree c'è bisogno di un'attenzione in più". A sottolinearlo è stato il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, al termine della visita al nuovo centro vaccinale di Piediripa di Macerata alla presenza del commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo. Curcio ha, inoltre, elogiato l'impegno dei volontari di Protezione civile che operano sul territorio marchigiano. (ANSA).

Vaccini: caos in hub Sardegna, se ne aprono altri tre - Sardegna

Presto tre nuovi hub vaccinali in Sardegna per dare una svolta alla campagna contro il Covid-19, che nell'Isola fatica a decollare. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Presto tre nuovi hub vaccinali in Sardegna per dare una svolta alla campagna contro il Covid-19, che nell'Isola fatica a decollare. I ritardi e le lunghissime code registrati ieri soprattutto a Sassari e Nuoro, con centinaia di persone, la maggior parte anziani, in fila per ore e infreddoliti, impone di allargare la logistica aumentando il numero degli hub. Sabato 10 aprile aprirà quello di Quartu, terza città della Sardegna per numero di abitanti, e probabilmente anche ad Ozieri, fa sapere il commissario dell'Ats Massimo Temussi ospite della trasmissione radiofonica 'Alle 9' in onda su www.icebergonair.it. La prossima settimana invece, con un po' di ritardo rispetto alla tabella marcia, sarà operativo anche l'hub di Oristano. A Nuoro, dopo il caos delle ultime 24 ore, il sindaco Andrea Soddu ha deciso di raddoppiare i punti di somministrazione: all'hub di via Kandinsky si affiancherà da sabato 10 la palestra dell'istituto "M. Maccioni" di via Costituzione messa a disposizione dal Comune in accordo con la dirigente scolastica, dove opereranno anche i medici di base che sottoporranno al vaccino i propri assistiti. Con questa nuova organizzazione si punta a raddoppiare il numero di dosi somministrate giornalmente a Nuoro. A Quartu l'hub sarà allestito nel palazzetto dello sport di via Beethoven: 20 postazioni per i vaccini, 12 per la visita di anamnesi. In campo Ats, Comune, Esercito, con 15 tra medici e infermieri, e Protezione civile. Oristano è l'unico capoluogo che ancora non ha un hub per le vaccinazioni attivo. La struttura, individuata nel nuovo palazzetto dello sport di Sa Rodia, dovrebbe entrare in funzione lunedì 12. Domani mattina è prevista la consegna degli arredi e delle attrezzature. Complessivamente in Sardegna sono attivi 79 punti vaccinali, di cui 9 hub - compresi i tre di imminente apertura - e 23 presso strutture ospedaliere.

Covid: ritirate 2,9 milioni di mascherine non a norma - Trentino A/S

La Protezione civile nazionale ha deciso di ritirare 2,9 milioni di mascherine consegnate in AltoAdige in quanto considerate non a norma. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 08 APR - La Protezione civile nazionale ha deciso di ritirare 2,9 milioni di mascherine consegnate in AltoAdige in quanto considerate non a norma. In virtù di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Gorizia su 12 tipologie di mascherine FFP2 e FFP3 considerate fuori norma, la Guardia di Finanza ha avviato una serie di sequestri su tutto il territorio nazionale. 10 di queste 12 tipologie erano state inviate da Roma anche in Alto Adige, per un totale di 2,9 milioni di mascherine. 1,4 milioni di mascherine erano già state distribuite ai 40 destinatari previsti sul territorio, tra cui Azienda sanitaria, forze dell'ordine e forze di pronto intervento. Da ieri l'utilizzo di queste tipologie di mascherine è stato bloccato, e tutti i dispositivi di protezione già distribuiti verranno ritirati e raccolti in un unico luogo, si legge in una nota della Provincia. Per evitare che questo sequestro possa portare ad una carenza di mascherine in dotazione, l'Agenzia provinciale per la Protezione civile ha già provveduto a mettere a disposizione dei destinatari interessati dal ritiro, in primis l'Azienda sanitaria, circa 1,2 milioni di mascherine certificate. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane sono attese nuove, ulteriori, forniture provenienti da Roma. (ANSA).

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 133 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,8 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio relativo a giovedì 8 aprile è di 17.221 nuovi casi e 487 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui [Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus](#) La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia [Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19](#) [Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale](#) [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020](#) [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021](#) **Ore 8.57 - Australia sospende AstraZeneca per gli under 50** Le autorità australiane hanno deciso di sospendere la somministrazione del vaccino AstraZeneca per le persone di età inferiore ai 50 anni per i rischi di trombosi, sottolineando comunque che i benefici contro il coronavirus sono superiori ai rischi. Nell'annunciarlo, il primo ministro Scott Morrison ha detto ai giornalisti di Canberra che il governo australiano aveva preso le precauzioni necessarie e ha agito in base al miglior consiglio medico, sebbene la decisione sia stata una delle battute arresto strazianti nel percorso australiano contro il Covid-19. Finora in Australia sono state somministrate 400mila dosi del vaccino prodotto da AstraZeneca e dall'Università di Oxford. Lo stop di AstraZeneca rallenta la campagna vaccinale in Australia, che non riuscirà a rispettare l'obiettivo che si era prefissato di vaccinare quattro milioni di persone entro aprile. **Ore 8.43 - Francia, ad under-55 richiamo Pfizer o Moderna** In Francia, chi ha meno di 55 anni e ha ricevuto una prima dose di vaccino anti-Covid con il siero di AstraZeneca dovrebbe avere il richiamo con un altro vaccino, Pfizer o Moderna: lo ha detto il ministro della Salute, Olivier Veran, anticipando l'annuncio ufficiale che sarà fatto in mattinata. Oggi sarà confermato, è del tutto logico, ha detto Veran, sottolineando tuttavia che l'annuncio ufficiale sarà fatto dall'autorità sanitaria (l'Haute autorité de sante, Has nell'acronimo in francese), che terrà una conferenza stampa alle 10:00. HAS ha già sospeso il 19 marzo il vaccino dell'azienda anglo-svedese per chi ha meno di 55 anni (qui approfondimento: [AstraZeneca è un vaccino sicuro?](#)). **Ore 8.40 - Locatelli: In calo pressione su sistemi sanitari** Il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, parlando a Sky Tg24, ha sottolineato che è un segnale incoraggiante sulla gestione dell'epidemia: Iniziamo ad assistere a un'iniziale riduzione della pressione sui servizi sanitari territoriali. Il covid ha messo in evidenza tutte le pecche del nostro sistema sanitario. **Ore 8.31 - Giappone, nuovo record di contagi a Osaka** La prefettura di Osaka, nel Giappone occidentale, in cui appena ieri è stato dichiarato lo stato di emergenza sanitaria, ha registrato, stando all'ultimo bollettino ufficiale rilasciato dalle autorità ieri, 905 nuovi casi di coronavirus, la cifra più alta registrata da inizio pandemia. In Giappone è stata individuata la pericolosa variante Eek. **Ore 8.30 - Gb, dal 17 maggio riparte il turismo all'estero** I cittadini britannici dovrebbero poter riprendere a viaggiare all'estero dal 17 maggio. Il piano è allo studio del governo che pensa di stabilire una griglia di colori, stile semaforo, per i vari Paesi: una griglia di colori (verde, giallo e rosso) che stabilirà, in base al rischio contagio Covid, se (e da dove) chi va all'estero dovrà isolarsi al ritorno in Inghilterra; chi vuole partire sarà tenuto a fare un test anti-Covid in partenza e dopo il ritorno. Il governo britannico, hanno fatto sapere fonti interne alla stampa britannica, farà conoscere nel dettaglio in quale lista saranno i vari Paesi all'inizio di maggio. In Gran Bretagna palestre e pub hanno riaperto lunedì. **Ore 8.00 - Gemini: Maggio sarà il mese delle riaperture** Maggio sarà il mese delle riaperture, secondo la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini, che questa mattina è intervenuta a Radio anch'io su Radio 1, confermando quanto detto nell'intervista al Corriere della sera. Lo dico con sicurezza perché abbiamo la convinzione e la certezza che il piano vaccinazioni sta andando avanti. Pur con delle criticità ma sta andando avanti. È una leale collaborazione tra le regioni, il commissario Figliolo, la Protezione civile e il ministero della Salute. Vogliamo aprire il

Paese in sicurezza. Ore 7.48- Blitz dei Nas nelle strutture per anziani Sono state 337 le strutture socio-sanitarie e ricettive per gli anziani controllate dai carabinieri Nas durante le feste pasquali, dal 2 al 6 aprile scorsi, tra residenze assistenziali assistite, case di riposo, comunità alloggio e case famiglia, individuandone 56 con irregolarità. Contestate 16 sanzioni penali e 50 amministrative, principalmente connesse con carenze igieniche e strutturali, presenza di un numero superiore di anziani rispetto alla capienza massima autorizzata, nonché inosservanza delle misure anti-Covid come la mancata sanificazione periodica e la formazione del personale in materia di prevenzione alla diffusione del contagio. Quattro strutture sono state chiuse. Ore 7.54 - Mantovani: Cure migliorate, cortisone riduce mortalità Anche Alberto Mantovani, il direttore scientifico dell'istituto clinico Humanitas, ha confermato oggi, parlando a Radio anch'io su Radio 1, che esistono cure valide domiciliari contro il Covid: Abbiamo migliorato il modo con cui curiamo i nostri pazienti. Un anno fa non era nessun farmaco attivo, adesso ci sono farmaci che riducono la mortalità, se vengono dati nella finestra giusta, ad esempio un farmaco a basso costo che è il cortisone (qui il protocollo domiciliare dell'istituto Mario Negri). 9 aprile 2021 (modifica il 9 aprile 2021 | 09:09) RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta sul piano vaccinale: Basta toghe, a chi tocca adesso

Adesso tocca alle aziende aiutare l'Italia a riconquistare il suo posto nel mondo. Ed ecco la svolta nel piano vaccinale: tra poco tocca alle aziende.

[Redazione]

Il generale Figliuolo punta ora sulle aziende per far ripartire il Paese e riportare il made in Italy nel mondo. Dopo le polemiche per la vaccinazione di categorie come docenti universitari, avvocati e magistrati avvenute spesso pure prima delle fasce più a rischio, la campagna vaccinale cambia passo. Adesso tocca alle aziende aiutare l'Italia a riconquistare il suo posto nel mondo. Ed ecco la svolta nel piano vaccinale: dopo aver somministrato i vaccini agli over 80 e ai soggetti fragili, il generale Francesco Paolo Figliuolo non parla più - o quasi - di fasce d'età, ma soprattutto individua le categorie su cui puntare. Finora, forti del fatto che inizialmente AstraZeneca era consigliato solo agli over 55, parallelamente agli anziani sono stati vaccinati docenti, toghe, avvocati e altre categorie, spesso non percepite così a rischio. Ma il commissario straordinario per l'emergenza, in visita al punto vaccinale di Piediripa di Macerata insieme al capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha deciso di puntare tutto sulle aziende, quelle su cui si regge l'economia del Paese e in grado di far ripartire davvero la crescita. Tocca alle classi produttive. Il generale ha spiegato che se riusciamo a completare gli over 80 e i fragili, come si sta ben facendo nelle Marche, riusciremo ad aprire alle classi produttive. Figliuolo ha tenuto a sottolineare che i nostri territori hanno sofferto e che adesso "dobbiamo riportare il made in Italy nel mondo e riaprire". Il commissario straordinario, parlando dell'affidabilità del vaccino prodotto da AstraZeneca ha tenuto a precisare che sono state seguite le indicazioni degli scienziati e che verrà somministrato alla categoria di età compresa tra i 60 e i 79 anni. Si parla di circa 13 milioni di persone, e di questi, ben 2 milioni hanno già ricevuto la prima dose e, come spiegato da Figliuolo, non vi sono stati casi di trombosi dopo il richiamo. Le fasce di età più giovani verranno invece vaccinate con gli altri sieri, a cominciare da Pfizer. In Italia verranno distribuite oggi 1 milione e mezzo di dosi Pfizer ai punti vaccinali delle diverse regioni. Ad aprile dovrebbero arrivare altri 2,8 milioni di dosi AstraZeneca, 6,3 milioni di Pfizer, 400mila dosi di Johnson&Johnson e 400mila di Moderna. Come ha sottolineato ancora una volta Figliuolo, l'obiettivo è quello di arrivare a somministrare entro aprile 500mila dosi giornaliere. Le toghe aspetteranno il loro turno. Quello che si è capito è che adesso il piano vaccinale, dopo aver messo in sicurezza gli over 80 e le persone fragili, passerà alle aziende, sulle quali si punta per far ripartire il Paese e l'economia. Il protocollo per i vaccini nelle aziende è stato firmato e l'Inail ha dato le regole alle imprese per le vaccinazioni. E questo nonostante il pressing dei magistrati che in diverse Regioni sono riusciti a essere inseriti in lista. Alla richiesta delle toghe di essere immunizzate, erano insorti anche i ristoratori che avevano tenuto a sottolineare come anche il loro lavoro sia particolarmente esposto a rischi, ma anche che la categoria dei magistrati "non ha diritti diversi dai ristoratori o dai singoli cittadini. Stiano assistendo ad una guerra tra poveri in attesa del vaccino per potere ricominciare, finalmente un giorno, a lavorare", come ha detto lo chef Antonello Colonna. Le aziende. Fabrizio Curcio. Coronavirus. Vorrei capire ancora per chi non vuole fare il vaccino cosa propongono: multe salate, torture psicofisiche, divieto di uscire, marchio sulla fronte, espulsione dall'Italia...? Quando i magistrati si occuperanno con lo stesso impegno con cui si impegnava per carriere politiche e poltrone per i figli della responsabilità politiche o penali dei morti per pandemia dovuti alla impreparazione non esisteva piano pandemico acquisti mascherine tarocchi strapagati o mai arrivate dei posti letto mancanti delle assunzioni di medici e infermiere invece che dei bonus monopattini e nuove ciclabili delle assunzioni di centinaia inutili spesso discordanti strapagati esperti? LA SVOLTA!!! E' ARRIVATA LA SVOLTA!!! ADESSO SI CHE SI FA SUL SERIO! Perché i magistrati dovrebbero avere la precedenza? Sono in pericolo di estinzione? Per qualcuno di loro sarebbe auspicabile

Così cambia il piano: Oxford ai 60-79enni e sì alla seconda dose Pfizer ai più giovani

[Redazione]

Tavolo governo-Regioni: da oggi le nuove fasce d'età. "Ma resta il target dei 500mila al giorno"La confusione sul vaccino Astrazeneca e la vaghezza dei responsi delle istituzioni farmaceutiche sui suoi ipotetici, rarissimi e incerti effetti collaterali negativi lascia ogni paese europeo, Italia compresa, alle prese con i nuovi parametri da stabilire e con i possibili contraccolpi sulle già faticose campagne vaccinali. Il ministro Speranza ha subito annunciato un nuovo provvedimento con tutte le nuove indicazioni sull'uso del siero. Il commissario straordinario Francesco Figliuolo non sembra farsi scoraggiare, e nella riunione di emergenza convocata ieri sera dal governo con le Regioni, gli enti locali e il Cts per capire come rimodulare i piani annuncia: Da domani apriamo le vaccinazioni per la categoria dai 60 ai 79 anni, con Astrazeneca. Si tratta di una platea di circa 13 milioni di persone, di cui due milioni hanno già ricevuto la prima dose. Una fascia di popolazione da coprire prima possibile. Peraltro, spiega il generale, non ci sono stati casi di trombosi dopo la seconda dose. Quanto alle fasce di età più giovani, verranno coperte con altri tipi di vaccini, a cominciare da Pfizer. In queste ore è in corso la distribuzione di 1 milione e mezzo di dosi Pfizer ai punti vaccinali delle diverse regioni mentre si è arrivati a somministrare oltre 11,6 milioni di dosi totali mentre sono oltre 3 milioni e mezzo coloro che hanno ricevuto anche la seconda dose. Nel mese di aprile si attendono altri 2,8 milioni di dosi AstraZeneca, 6,3 milioni di Pfizer, 400mila dosi di Johnson&Johnson e altre 400mila di Moderna. Al momento è stato somministrato il 74.7% delle 15.586730 di dosi consegnate alle Regioni. L'obiettivo di arrivare alle 500mila somministrazioni al giorno entro aprile non dovrebbe slittare, nelle speranze dell'esecutivo. A ieri, le somministrazioni totali in Italia erano 11 milioni 697mila, il totale dei vaccinati 3 milioni 607mila. Nel vertice, presieduto dal ministro per gli Affari regionali Maristella Gelmini, il coordinatore del comitato tecnico Franco Locatelli ha raccomandato l'uso preferenziale del vaccino Astrazeneca per chi ha più di sessant'anni, spiegando che questo può avere - a voler proprio vedere il bicchiere mezzo pieno - un risvolto positivo: quello di incentivare la vaccinazione della fascia di età più colpita dalla mortalità da Covid. E il collegamento con i (rarissimi) eventi di trombosi non è ancora stato dimostrato, quindi non c'è alcun motivo per sospendere la seconda dose di AstraZeneca a chi abbia già ricevuto la prima. Dai presidenti di Regione sono arrivate comunque dubbi e forti preoccupazioni: Ora nessun medico si prenderà la responsabilità di inoculare AstraZeneca agli under 60, ha fatto notare il veneto Luca Zaia. Avremo nuove forniture? Più vaccini? Con gli insegnanti e le categorie prioritarie come ci regoliamo, diamo Pfizer? Non ci possono essere confusioni e fai-da-te, servono indicazioni univoche. Il toscano Giani, sotto accusa per i ritardi nella sua regione, lamenta difficoltà oggettive perché a suo dire arrivano poche dosi. Il commissario all'emergenza Figliuolo e il capo della protezione civile Curcio intanto continuano a viaggiare in Italia da nord a sud, per verificare i progressi della campagna di immunizzazione: oggi saranno all'inaugurazione del nuovo centro vaccinale di Macerata, accompagnati dal presidente della Regione Marche Acquaroli. Ad Ancona visiteranno due centri vaccinali cittadini e il drive-through della Difesa, e avranno un incontro istituzionale con la giunta per fare il punto sulla situazione. Venerdì la visita proseguirà in Emilia-Romagna, dove il commissario e il capo della Protezione civile incontreranno il presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, prima di recarsi all'hub vaccinale allestito presso la Fiera di Bologna. La visita in Emilia-Romagna si concluderà presso l'hub vaccinale di Fiera Ferrara. Si punta a far ingranare la marcia giusta a tutte le Regioni, senza lasciarne nessuna indietro, mentre dai governatori arrivano due richieste: più dosi e massima chiarezza su AstraZeneca.vaccino anti-covidpfizerregioni

Figliuolo-Acquaroli, ecco il piano: Caregiver poi over 60, entro luglio vaccinati 900mila marchigiani. Quando e come prenotarsi

ANCONA - Prima, inaugurazione del nuovopunto vaccinale di Piediripa di Macerata. Poi un pit stop al centro di somministrazione al Paolinelli di Ancona, prima di sfrecciare verso Palazzo...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Aprile 2021 di Martina Marinangeli (Lettura 3 minuti) ANCONA - Prima, inaugurazione del nuovo punto vaccinale di Piediripa di Macerata. Poi un pit stop al centro di somministrazione al Paolinelli di Ancona, prima di sfrecciare verso Palazzo Raffaello per una serie di confronti con giunta, vertici sanitari e prefetti. Infine, una visita a sorpresa al Crass. Un agenda decisamente fitta quella approntata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Covid, e da Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, ieri nelle Marche per verificare andamento della campagna vaccinale e fare il punto sui prossimi step. Il primo intoppo accolto dalle istituzioni ad ogni tappa, il loro arrivo ha creato qualche intoppo al Paolinelli, dove si è formata una lunga fila di persone in attesa del vaccino fuori dal cancello. Una situazione a dir poco paradossale, tanto che l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, arrivato intorno alle 11 al centro vaccinale, ha sollecitato i volontari della protezione civile all'ingresso affinché smaltissero la coda. L'indicazione che abbiamo ricevuto è di far attendere fuori dal cancello, la risposta del volontario, mentre chi aspettava il proprio turno in paziente attesa faceva giustamente notare: Non ci possiamo assemblare, fate scorrere la fila. Un impasse risoltosi una volta terminata la visita di Figliuolo e Curcio: presenti, tra gli altri, la direttrice generale dell'Asur Nadia Storti, la dirigente del Servizio Sanità Lucia Di Furia, il direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Marco Pompili, e la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli. Figliuolo e Curcio si sono poi diretti a Palazzo Raffaello, dove hanno incontrato la giunta Acquaroli prima ed i prefetti poi, per avere un quadro preciso della gestione del contagio, oltre che della campagna vaccinale. Al tavolo durante il quale i vertici commissariali hanno annunciato in via nelle Marche di due squadre Usca dell'esercito si è parlato in particolare del prossimo step, ovvero quello delle somministrazioni alla fascia 60-69 anni (con AstraZeneca) per la quale sarà aperto, nei prossimi giorni, uno slot di prenotazioni sulla piattaforma delle Poste. Le scadenze. Entro oggi, invece, dovrebbe essere avviato quello dedicato a caregiver, tutori e familiari di persone disabili e fragili. Prova a tracciare un quadro Saltamartini, ammettendo che è un enorme cambio di passo su AstraZeneca ora consigliato per le persone over 60 sta creando dei problemi per la programmazione, ma avendo in riserva numerosissime dosi di Pfizer, la vaccinazione prosegue. L'obiettivo è somministrare la profilassi a 900mila persone entro luglio, se le consegne delle dosi verranno confermate, così da raggiungere l'immunità di gregge. L'obiettivo. Da programma, la Regione conta di terminare le somministrazioni agli over 80 nei centri vaccinali tra il 12 ed il 15 aprile, dice l'assessore. Al momento, in dotazione alle Marche ci sono circa 130mila dosi: di queste, nell'hub regionale dell'Inrca ne sono immagazzinate 42.120 di Pfizer, 15mila di Moderna e 30mila di AstraZeneca, che già oggi saranno in buona parte smistate nelle cinque Aree vaste. AstraZeneca andrà alla fascia 60-80 anni spiega il titolare della delega, Pfizer o Moderna per gli over 80 ed i fragili, mentre Johnson & Johnson, quando arriverà, potrà essere usato per le vaccinazioni domiciliari. Le continue inversioni di rotta su AstraZeneca hanno diffuso scetticismo tra le persone, tanto che nei giorni scorsi ci sono state interruzioni e, in sede di anamnesi, si aprono dei veri e propri tavoli di contrattazione con chi non vuole AstraZeneca, ha raccontato Saltamartini. Ora va verificato se dobbiamo completare la vaccinazione dei servizi pubblici dunque scuola, sicurezza e soccorso pubblico perché in tal caso, quei sierici sarebbero sottratti agli over 80 ed alle categorie fragili e, siccome hanno la priorità, probabilmente questo creerà un problema. A tirare le somme della giornata ci pensa il governatore Francesco Acquaroli, che sottolinea come le parole del generale ci dicono che siamo sulla strada giusta. La campagna di vaccinazione sta entrando nel vivo e siamo ad un punto di svolta importante. Ieri (mercoledì, ndr) con 9mila vaccini abbiamo raggiunto il miglior risultato fino ad oggi e siamo convinti

che nei prossimi giorni riusciremo a fare di più. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

G8, Guido Bertolaso e Angelo Borrelli assolti dopo 8 anni. Corte dei Conti: Nessun danno per lo Stato

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Aprile 2021 di Stefano Dascoli (Lettura 3 minuti) Ci sono voluti più di otto anni per stabilire che lo spostamento del G8, il vertice dei Grandi capi di Stato e governo, dalla Maddalena all'Aquila, deciso dopo il terremoto che nel 2009 ha colpito l'Abruzzo, non ha causato danni alle finanze dello Stato. E che, per questa ragione, non ci sono responsabilità dell'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e del suo fidato collaboratore Angelo Borrelli (capo del Dipartimento fino a qualche settimana fa, prima dell'avvento di Fabrizio Curcio), fautori dell'operazione. Lo ha stabilito la sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei Conti lo scorso 31 marzo, proprio a ridosso del dodicesimo anniversario del terremoto del 2009 che si è celebrato il 6 aprile. Anniversario sisma 6 aprile 2009: Parole emozionante da Borrelli e Bertolaso Anche questa vicenda giudiziaria commenta Guido Bertolaso -, come le altre che mi hanno riguardato e che si sono concluse nello stesso identico modo, non doveva neppure iniziare. Non solo non vi è stato alcun danno all'Erario, ma è emerso in tutta evidenza come avessi voluto tutelare il bene comune e sia stato legittimo e conforme agli interessi dello Stato al punto tale che la Corte ha voluto riconoscermi un indennizzo economico per gli otto anni di gogna mediatica. SPESE La Corte, presieduta da Antonio Ciaramella, ha infatti liquidato 7 mila euro a testa per le spese di difesa. Fa sorridere, ma di certo è simbolico dice ancora Bertolaso. Un procedimento mostruoso, questo, incastonato nella più ampia indagine contabile sui Grandi eventi gestiti dalla Protezione civile che ha marciato in parallelo con quella penale da cui Bertolaso è stato assolto perché il fatto non sussiste a fronte delle condanne, in primo grado, a 6 anni e 6 mesi di carcere per ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e per imprenditore Diego Anemone. Una giustizia lumaca, anche quella contabile, che si è determinata a 8 anni di distanza dalla citazione della Procura regionale della Corte dei Conti, per fatti risalenti a 12 anni fa e peraltro a fronte di un lodo arbitrale sottoscritto nel 2014 che aveva chiuso il contenzioso, ma che era stato (anche quello) puntualmente impugnato. In mezzo una ridda di veleni, accuse e battaglie giudiziarie e mediatiche, in una coda che è sembrata infinita. Terremoto: bagni chimici, L'Aquila archiviazione per Bertolaso MITA RESORT La vicenda ruota attorno alla concessione alla società Mita Resort Srl del complesso di aree demaniali sull'isola della Maddalena, in Sardegna, compreso lo specchio d'acqua ad esse prospiciente, dove nel 2009 si sarebbe dovuto tenere il vertice del G8, classificato come Grande evento. All'origine del caso un affidamento trentennale per gestire ricettività alberghiera, porto turistico, ex Arsenale ed ex ospedale militare. La Mita, unica società ad aver risposto al bando di gara, avrebbe dovuto sborsare 41 milioni come una tantum e pagare un canone di 60 mila euro annui. Il 6 aprile 2009 lo scenario cambia. Alle 3.32 un terremoto devasta l'Aquila e i borghi limitrofi. Il 23 di quel mese il Consiglio dei ministri, presieduto dall'allora premier Berlusconi, decide di spostare il G8 nelle aree colpite dal sisma. Per farne una vetrina dei maxi interventi dell'emergenza, certo, ma anche per tentare di coagulare la solidarietà del mondo intero sulla ricostruzione. E la Maddalena? Con Mita si rinegoziano i rapporti: 40 anni di concessione a fronte di 31 milioni di una tantum e non più 41. E qui che la Corte dei Conti si insinua, ipotizzando due danni erariali: il primo derivante dal ribasso, il secondo in capo al solo Bertolaso dalla mancata redditività degli investimenti effettuati nell'aggiudicazione del complesso dell'ex Arsenale, quantificandola in più di 16 milioni di euro. Accuse cadute: con la transazione la Mita ha avuto 21 milioni per le spese sostenute e la Regione Sardegna è tornata in possesso del compendio. RI

PRODUZIONE RISERVATA

Orvieto, un nuovo decesso per Covid ma cala il numero degli attualmente positivi. In corso il maxi screening sulla popolazione

A Orvieto si allenta la morsa del Covid ma si registra la vittima numero 18 dall'inizio della pandemia. Si tratta di un uomo di 80 anni, residente a Sferracavallo, che da qualche giorno si...

[Redazione]

A Orvieto si allenta la morsa del Covid ma si registra la vittima numero 18 dall'inizio della pandemia. Si tratta di un uomo di 80 anni, residente a Sferracavallo, che da qualche giorno si trovava ricoverato e che purtroppo nella giornata di mercoledì 7 aprile, non è riuscito a superare la situazione di contagio: Ai familiari le condoglianze dell'amministrazione comunale - le parole della sindaca, Roberta Tardani - e abbraccio dell'intera città.

APPROFONDIMENTI CORONAVIRUS Coronavirus: oltre 3000 cittadini hanno aderito ai test rapidi... Intanto sta calando velocemente il numero degli attuali positivi. A oggi, giovedì 8 aprile, il numero degli attuali positivi è di 67 cittadini orvietani (-9 rispetto al giorno precedente). Di questi si trovano in isolamento contumacia presso il proprio domicilio 58 (-7), mentre si trovano ricoverati presso gli ospedali umbri 9 (-2) di cui 1 in terapia intensiva. I guariti sono 589 (+10) mentre il totale delle persone contagiate a Orvieto dall'inizio della pandemia è di 674 persone. Intanto - dato riferito a ieri mercoledì 7 aprile - sono oltre 400 le persone che si sono sottoposte ai test sierologici rapidi nella seconda giornata della campagna di screening avviata dal comune di Orvieto. La Protezione Civile di Orvieto, che coordina la campagna, nel frattempo ha deciso di estendere i test anche ai liberi professionisti e studi privati (avvocati, commercialisti, geometri, giornalisti etc). I residenti a Orvieto potranno recarsi nel test point di riferimento, in base all'ubicazione della loro attività, e sottoporsi gratuitamente all'esame. Quattro i test-point allestiti in città dalla Protezione civile del Comune di Orvieto e individuati in base alla possibilità di garantire un ingresso e un'uscita separati, ampie postazioni per i prelievi, le analisi e l'attesa dei risultati. Ad Orvieto centro il punto screening sarà allestito nella Sala Expo del Palazzo del Capitano del Popolo, a Orvieto scalo negli uffici della polizia locale di via Monte Nibbio (ex scuola media), a Ciconia nella Sala Corsica del Centro sociale di via degli Aceri, a Sferracavallo nel Centro sociale adiacente agli impianti sportivi. Un quinto test point mobile, composto da un veicolo attrezzato, sarà a disposizione per postazioni puntuali nelle frazioni. Le operazioni, iniziate il 6 aprile, si svolgeranno fino al 10 aprile, la mattina dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 18.30 secondo il seguente restante calendario: Test point Rupe: giovedì 8, venerdì 9, sabato 10 (9-13) Test point Scalo: giovedì 8, venerdì 9 (15-18.30) Test point Ciconia: giovedì 8, venerdì 9 (9-13) Test point Sferracavallo: venerdì 9, sabato 10 (15-18.30) Test point Mobile: giovedì 8 (9-13) a Colonna di Prodo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri da zona gialla Covid, le Marche sperano nella bella sorpresa della cabina di regia

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Aprile 2021 (Lettura 1 minuto) APPROFONDIMENTI Scuole, nelle Marche per fermare i focolai si provano i test di gruppo per medie e... Figliuolo-Acquaroli, ecco il piano: Caregiver poi over 60, entro luglio... ANCONA - Le Marche con Veneto, Umbria, Abruzzo, Trento e Bolzano avrebbero un trend da zona gialla, ma nella giornata di oggi la cabina di regia del ministero della Salute ufficializzerà i dati analizzati dagli esperti. Da martedì la regione è entrata in zona arancione dopo un mese di provvedimenti restrittivi a causa della moltiplicazione dei contagi e della recrudescenza della pandemia che ha messo ancora sotto pressione gli ospedali di tutte le province. Da un paio di settimane la situazione sta migliorando progressivamente e negli ultimi giorni si assiste anche ad una diminuzione di pazienti nelle strutture sanitarie. Tornare in zona gialla significherebbe la riapertura dei bar e dei ristoranti ma anche di un confronto sulla ripresa delle attività come palestre e piscine rimaste chiuse da troppi mesi a causa dell'emergenza Covid. Oggi la decisione del governo, che non è poi così scontata come sembrerebbe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop AstraZeneca agli under 60. Nelle Marche 32 centri per i vaccini Covid per i medici di famiglia: ecco dove

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 8 Aprile 2021 di Maria Teresa Biancairdi (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI
AstraZeneca, Saltamartini: Seconda dose a chi ha già ricevuto la... La riservista vaccinata diventa un caso. L'Asur: Era tra le persone a... ANCONA - Stop da oggi alla somministrazione di AstraZeneca agli under 60: è la decisione del governo comunicata ieri sera durante una conferenza Stato-Regioni convocata d'urgenza con il ministro degli Affari regionali, Maria Stella Gelmini e il presidente del Consiglio superiore Sanità, Franco Locatelli. Il contagio Covid frena nelle Marche, ma ancora troppi ricoverati e pochi vaccinati con la prima dose. Consegnate 45mila Pfizer All incontro ha preso parte l'assessore regionale Filippo Saltamartini che ha fatto una fotografia della situazione vaccini nelle Marche: Abbiamo a disposizione 113.857 dosi vaccinali. Tutto quello che dovevamo ricevere fino ad oggi lo abbiamo ricevuto. Siamo passati da 6mila somministrazioni ad oltre 9mila nella giornata di ieri. Il piano obiettivo è arrivare nei prossimi giorni a quota 10mila dosi giornaliere per poi arrivare a 12mila, fino a 15mila quando le consegne dei sieri saranno al massimo. Ma cosa accadrà adesso, con la limitazione di AstraZeneca, è un quesito tutto da chiarire. Secondo Ema Sono state osservate trombosi venose cerebrali e di organi addominali con una diminuzione delle piastrine per le persone con meno di 60 anni. Tutti i sintomi è stato detto - sono stati osservati dopo la 1 dose e, pertanto, è possibile somministrare il richiamo con AstraZeneca. Conseguentemente si dovranno aprire gli slot delle persone da 60 a 70 anni. Nel frattempo la Regione sta studiando il piano per consentire ai medici di famiglia di somministrare i vaccini non solo a domicilio ma anche punti di prossimità che consentano di aumentare le prestazioni e quindi le persone immunizzate. La riorganizzazione Un primo elenco delle strutture da utilizzare è già sulla scrivania dell'assessore Saltamartini: in alcuni casi sono stati già individuati i locali, in altri invece si stanno definendo i particolari. Attualmente queste nuove sedi sono 11 in provincia di Pesaro e Urbino, 4 in provincia di Ancona (che però potrebbero essere integrate sia nel capoluogo sia in altre città del territorio), 3 nel Maceratese, 4 in provincia di Fermo e 10 nell'Ascolano. Ad aprile arriveranno in tutto 210mila dosi antivirus che ci consentiranno di portare avanti le vaccinazioni di over 80, disabili e caregiver: categorie che completeranno il ciclo di immunizzazione tra maggio e giugno. A quel punto, dopo la fascia età tra i 70 ed i 79 anni passeremo a vaccinare i marchigiani dai 60 anni in su. Cammina di pari passo organizzazione della profilassi all'interno delle aziende che hanno aderito all'accordo siglato dalla Regione anticipando le mosse a livello nazionale: Passeremo ad attivare il protocollo - rassicura Saltamartini - seguendo lo schema del piano di somministrazione. Al momento invece nessuna notizia sul coinvolgimento delle farmacie come centri di vaccinazioni, accordo è stagnante ed in fase di elaborazione. La visita ufficiale Nel frattempo oggi sarà nelle Marche (prima a Macerata, poi ad Ancona) il commissario straordinario all'emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo assieme al capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Per occasione, Micaela Vitri consigliere regionale del Pd ha lanciato un appello al generale affinché il Governo vigili su quanto sta avvenendo nelle Marche e spinga la giunta ad aumentare al più presto i punti vaccinazione popolazione nel rispetto del decreto sostegni che parla chiaro circa i punti di somministrazione con una capillarità ipotizzata di circa un luogo ogni 40mila abitanti. Interrogazione che ho presentato in aula in data 11 febbraio, insieme al consigliere Biancani e ai colleghi del nostro gruppo consigliere, è caduta nel vuoto, così come gli appelli di tanti sindaci, mentre i disagi per i cittadini continuano ad aumentare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini a casa, tempi lunghi: "Due somministrazioni l'ora"

[Redazione]

Menu di navigazione
Spostamenti e misure di sicurezza complicano immunizzazione degli anziani non trasportabili. AstraZeneca solo più per gli under 60
TORINO. Effetto AstraZeneca, anche in Piemonte. Le nuove regole di ingaggio per la somministrazione del controverso vaccino anglo-svedese, ora raccomandato dai 60 anni in su, complicano una volta di più la campagna in Piemonte: le Asl dovranno sospendere immunizzazione degli under 60 - parliamo di insegnanti, forze armate, forze dell'ordine, Protezione civile - e riprogrammare oltre 34 mila appuntamenti. Due precisazioni - spiega Pietro Presti, consulente strategico Covid-19 della Regione: chi ha già ottenuto la prima dose con AstraZeneca potrà fare il richiamo con quello, a prescindere dall'età; nei prossimi giorni chi è sotto i 60 anni potrà esprimere la volontà di farselo somministrare, se lo ritiene. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 al mese per 3 mesi
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 3,50 a settimana
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio saranno ad Aosta il 14 aprile per fare il punto sulle vaccinazioni

[Redazione]

Menu di navigazioneLa visita è organizzata nell'ambito dei sopralluoghi per la campagna vaccinale nel Paese. Intanto è boom di guariti (+112) ma si contano altri tre morti. Il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio AOSTA. Il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, il generale Francesco Paolo Figliuolo, sarà in Valle Aosta il 14 aprile, accompagnato dal capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. La visita è organizzata nell'ambito dei sopralluoghi per la campagna vaccinale in corso in tutto il Paese. Figliuolo e Curcio incontreranno il presidente della Regione Erik Lavevaz (al momento in isolamento perché positivo) e una delegazione relativa all'emergenza Covid composta tra gli altri dall'assessore regionale alla Sanità Roberto Barmasse e dal direttore generale dell'Usl Angelo Pescarmona. Tra i luoghi della visita: il centro vaccinale del Palaindoor di Aosta, il drive in tamponi, ospedale militare da campo e ospedale Parini. Intanto la Valle Aosta sfiora un numero di morti per Covid triplicato rispetto a quello registrato nella prima ondata della pandemia. Nelle ultime 24 ore ci sono stati tre decessi che portano il totale a 434 (214 uomini e 220 donne). La primavera scorsa furono 146. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Arrestato il sindaco centrodestra di Opera: `In piena emergenza Covid ha preso mascherine destinate alle rsa per darle a famigliari e amici`

[Redazione]

Nei primi mesi dell'emergenza Covid, quando le mascherine e i dispositivi di protezione erano introvabili e i contagi per Coronavirus si impennavano, il sindaco di centrodestra di Opera (Milano) avrebbe sottratto le forniture destinate a rsa e farmacie per darle ad amici e famigliari. È una delle accuse per le quali è finito ai domiciliari il primo cittadino, arrestato dai carabinieri insieme alla dirigente dell'ufficio tecnico del Comune e a tre imprenditori edili. I reati contestati sono peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Tra gli illeciti contestati anche l'interramento di rifiuti nel Parco agricolo Sud Milano. In tarda mattinata il prefetto di Milano Renato Saccone ha sospeso Nocera e le funzioni, a quanto si è saputo, saranno svolte dal vicesindaco del centro alla porte di Milano. Ascolta sindaco.. le mascherine.. ne hai rubate un po di quelle delle Rsa? Nell'ordinanza di oltre 200 pagine firmata dal gip Fabrizio Filice si parla di mascherine, destinate, nei quantitativi di seguito indicati, alla RSA Anni Azzurri Mirasole di Opera Frazione Noverasco (forniture da parte della Città Metropolitana di Milano e dalla Protezione Civile) e alla farmacia comunale di Opera, in particolare: 2.380 dispositivi diretti alla RSA; 500 dispositivi facenti parte della fornitura alla farmacia comunale. Per un totale di 2.880 dispositivi di protezione individuale. Ne prendi 500 di quelle mascherine e le porti in Comune nel mio ufficio va bene?, dice in una intercettazione a una dipendente della farmacia comunale il sindaco Nucera. Mentre ex moglie parlando con il primo cittadino: Le mascherine ai miei, che non ne hanno. Perché loro vanno a fare la spesa senza mettersi, capito, le hanno finite. E in un'altra telefonata, una dipendente comunale chiedeva al sindaco mascherine per i colleghi dipendenti: Ascolta sindaco le mascherine, quelle azzurre, ne hai rubate un po di quelle che dovevano andare alle Rsa?. Talvolta invece era il sindaco a chiedere le mascherine, come durante un colloquio telefonico proprio con il direttore di una Rsa: Come stai direttore, come sei messo a mascherine? Mi aiuti? Ne hai un po per me?. E altro: E che fai prima me le dai e poi me le togli?. E dopo una risata: Me ne hanno date un po facciamo met' e met'. Io vengo là che faccio tutta la scena, hai capito che voglio dire? Con te, facciamo due foto, perché giusto che ti do risalto. In più occasioni, infatti, il primo cittadino si era fatto fotografare mentre distribuiva mascherine a personale a vario titolo impegnato per la pandemia. Tra marzo e aprile 2020, il sindaco di Opera sarebbe riuscito a procurarsi 150 mascherine dalla Città metropolitana di Milano attraverso una presunta necessità di una cooperativa operante presso la Rsa di Opera. Il 28 marzo 2020 Nucera si interessava della fornitura di 2.000 mascherine ordinate dal Comune di Opera in favore della farmacia comunale e si attivava immediatamente, impartendo direttive per il ritiro dei dispositivi e per la loro spartizione, fornendo la chiara indicazione di come 500 mascherine dovessero essere tenute da parte e trasportate direttamente nel suo ufficio. Ha anche favorito la speculazione sull'acquisto di termoscanner Tra gli episodi contestati al sindaco di Opera, è anche quella di aver favorito una speculazione sull'acquisto di termoscanner. Il fatto è stato accertato durante la prima ondata della pandemia, nel 2020, quando era stata predisposta ad hoc una procedura di acquisto di strumenti termo-scanner per la misurazione della temperatura corporea da installare presso gli edifici del Comune di Opera, della Polizia locale e della farmacia comunale quale misura di prevenzione dell'epidemia da Sars-Covid-2, cioè al fine di favorire la Marino Costruzioni srl quale effettiva procacciatrice di clienti per conto della fornitrice Domotec srl, attagliando la richiesta di offerta con requisiti dettati dagli imprenditori Marino Giovanni e Corona Giuseppe, tali da consentire loro ricavi pari a circa il triplo dell'effettivo costo di mercato dei misuratori di temperatura. Si trattava di tre apparecchiature termoscanner al prezzo complessivo di Euro 10.980,74 + IVA. Il sindaco ha sistematicamente interferito in gare per orientare assegnazione di lavori pubblici Le intercettazioni che hanno fatto emergere il caso delle mascherine erano state per autorizzate per indagine sugli appalti. Stando alle prime risultanze dell'inchiesta avviata nel febbraio 2020 e coordinata dai procuratori Aggiunti,

Alessandra Dolci e Maurizio Romanelli e dai sostituti Silvia Bonardi e Stefano Civardi, e condotta dal Nucleo investigativo dell'Arma tra febbraio e ottobre 2020, il sindaco con adesione incondizionata della dirigente dell'Ufficio tecnico e alcuni funzionari e consulenti del Comune, ha sistematicamente interferito in alcune procedure di gara bandite, per orientare l'assegnazione di lavori pubblici in favore di imprenditori conniventi, ricevendo da questi ultimi sostanziose utilità. In tale contesto, sono state inoltre documentate gravi condotte delittuose di natura ambientale realizzate dagli stessi imprenditori indagati mediante lo stoccaggio, il riutilizzo e l'interramento in aree di cantiere nel Comune di Opera e in aree agricole all'interno del Parco Sud di Milano di circa mille tonnellate di fresato asfalto ed altro materiale proveniente dalle lavorazioni stradali e da altri interventi appaltati dai Comuni di Opera, Locate di Triulzi, San Zenone al Lambro, Segrate, Monza, attestando falsamente il regolare recupero dei predetti rifiuti speciali mediante formulari falsi ottenuti dai gestori di due centri di smaltimento, questi ultimi indagati a piede libero. Quando il sindaco diceva siamo costretti ad assistere ai giochi di potere romani il senatore ex M5s Nicola Morra, presidente della Commissione Antimafia, su Twitter ha rilanciato un commento pubblicato sui social da Nucera lo scorso 13 gennaio: il sindaco lamentava che nel pieno dell'emergenza sanitaria ed economica che stiamo attraversando, mentre dovremmo solo discutere degli strumenti utili a velocizzare il piano vaccinale, siamo invece costretti ad assistere ai giochi di potere delle stanze dei bottoni romane. Mentre loro concordano come spartire le poltrone, noi amministratori, comuni mortali, pensiamo solo a lavorare per le nostre comunità, come abbiamo sempre fatto. Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Corruzione Articolo Precedente Hermes Ferrari, chi è il ristoratore sciamano. Il pentito di ndrangheta ai pm disse: tra quelli a disposizione. Ma non fu mai indagato Articolo Successivo Vaccino Covid, indagati una sessantina di furbetti a Biella: anche avvocati e commercialisti

Lombardia, la Regione ha iniziato a raccogliere le adesioni degli over 80 senza ancora sapere dove e quando avrebbe potuto vaccinarli

[Redazione]

Non solo i problemi della piattaforma gestita da Aria. Sui disagi subiti dagli over 80 della Lombardia per settimane in attesa del vaccino anti Covid hanno pesato, e molto, anche tutti i ritardi della linea di comando politica della Regione nel predisporre il piano vaccinale e la disorganizzazione delle Ats e Asst (le vecchie Asl), spesso incapaci di fornire in tempo ad Aria le agende con gli slot disponibili per gli appuntamenti. Con nuovi dettagli emersi in commissione al Pirellone, nel corso dell'audizione del direttore generale del Welfare Giovanni Pavesi, messo dalle opposizioni di fronte al contenuto della relazione che il direttore generale di Aria Lorenzo Gubian ha consegnato il 21 marzo al cda di Aria, poco prima che questo venisse azzerato dal governatore Attilio Fontana. Nel documento, svelato due settimane fa da ilfattoquotidiano.it e mercoledì depositato ufficialmente da Gubian in commissione, viene ricostruita una cronistoria dalla quale emerge come alla base del flop delle vaccinazioni agli over 80 ci siano soprattutto due decisioni: quella di anticipare le somministrazioni al 18 febbraio nonostante i problemi tecnici ancora da risolvere, e quella di puntare su una piattaforma predisposta da Aria anzich  su quella di Poste italiane che avrebbe richiesto delle modifiche non ultimabili nei tempi richiesti da Regione Lombardia. Modifiche necessarie, tra le altre cose, per la scelta da parte dei vertici lombardi di una campagna per gli over 80 basata su una modalit  di assegnazione degli appuntamenti non a prenotazione diretta da parte dell'utente, ma divisa in due fasi: prima adesione dell'utente, e in seguito la ricezione di un sms con invito all'appuntamento. Scelta giustificata non solo dalla volont  di evitare un click day, in una fase con tante persone da vaccinare e poche dosi, ma anche causata dall'impreparazione del sistema a valle della piattaforma, cio  quello di Ats, Asst e centri vaccinali. La modalit  di prenotazione diretta da parte del cittadino scrive Gubian nella relazione non sarebbe stata possibile poich  non erano presenti sufficienti centri vaccinali attivi e quindi il cittadino si sarebbe trovato una ridottissima disponibilit  di agende con conseguente impossibilit  di prenotare la sua vaccinazione. La modalit  scelta consentiva invece alle Ats di organizzarsi, alla Dg Welfare di pianificare la distribuzione dei vaccini e ad Aria di progettare e realizzare le parti mancanti del sistema informativo a supporto delle fasi successive all'adesione. Il 7 febbraio, cio  il giorno in cui Poste si tira indietro, non erano in sostanza ancora pronte le agende delle Ats e la pianificazioni dei luoghi dove vaccinare i cittadini. Capisco perch  a quel punto Poste scompare dalla circolazione, ha chiosato nel corso dell'audizione la consigliera del Pd Carmela Rozza. I ritardi proseguono nei giorni successivi. Le agende dei centri vaccinali inviati dalle Ats, infatti, incominciano ad arrivare ad Aria solo il 15 febbraio, ovvero lo stesso giorno in cui gli over 80 possono iniziare a iscriversi alla piattaforma. Tali agende si legge nella relazione di Gubian sono necessarie per la prenotazione dei cittadini. Ma non   tutto: il 18 febbraio, il primo giorno di vaccinazioni, le Ats individuano 81 centri vaccinali e forniscono le informazioni necessarie di 20 centri vaccinali per poterli rendere attivi e cio  in grado di poter accogliere le prenotazioni. Quando le somministrazioni iniziano, insomma, non   ancora certezza su dove e quando i cittadini potranno essere convocati. Una situazione che di certo ha contribuito ai molteplici errori nella compilazione delle agende citati nella relazione, che per gli ultraottantenni si sono spesso tradotti in appuntamenti dati a decine di chilometri di distanza o non dati del tutto. Errori che per  secondo Pavesi sono dipesi soprattutto dalla componente informatica, e dunque da Aria: L'impianto informatico in alcuni casi non ha risposto a quelle che erano le nostre aspettative. Pu  darsi che le Ats non siano state in grado di dare le risposte che Aria necessitava in quel momento, ma sicuramente il tema delle agende non   il tema preminente che ha creato disservizi ai cittadini, ha detto in commissione annunciando, riguardo al contratto da 22 milioni per piattaforma e call center, di aver messo in mora Aria, che   sempre un'emanazione della Regione: In questo momento non abbiamo ancora corrisposto alcuna somma ad Aria per i servizi fatti finora,

abbiamo contestato il servizio e chiesto una rendicontazione dei costi. Vorremmo arrivare ad uno stralcio rispetto a quanto precedentemente pattuito: gli importi predefiniti nel contratto non possono essere quelli che verranno corrisposti ad Aria. Ma il tema vero è che Aria faccia un'azione pesante nei confronti dei suoi fornitori. L'audizione di Pavesi ha infine consentito di confermare una cosa, che sarebbe scontata se la giunta non avesse trovato un facile capro espiatorio nel cda di Aria da azzerare: ogni decisione che ha portato al caos vaccini ha avuto come mandanti i vertici politici, Fontana, la sua vice Letizia Moratti e il loro consulente Guido Bertolaso. Come spiegato da Pavesi, infatti, la gestione della campagna vaccinale lombarda è in mano a un comitato guida e a un comitato esecutivo, la cosiddetta unit di crisi, entrambi costituiti e definiti da un decreto del presidente Fontana del 5 febbraio e da una successiva delibera di giunta. Del primo comitato fanno parte Fontana, Moratti, Bertolaso e l'assessore alla protezione civile Pietro Foroni, mentre del secondo, costituito per dare operatività alle decisioni assunte dal primo, fanno parte figure tecniche e lo stesso Bertolaso, cui è demandato il ruolo di coordinatore. Dall'audizione di questa mattina è emersa pienamente la responsabilità di Letizia, Fontana e Bertolaso che hanno preso la decisione di accelerare la campagna vaccinale nonostante nulla fosse realmente pronto commenta il dem Pietro Bussolati un effetto annuncio che si è ritorto contro. Intanto scade il 9 aprile il bando per la presentazione delle candidature per il ruolo di amministratore unico di Aria, che dopo l'azzeramento del cda è stato assegnato a Gubian fino all'approvazione del bilancio. Ancora non si sa se la governance verrà affidata solo a un amministratore unico oppure a un amministratore unico e a un direttore generale. In questo caso Gubian potrebbe tornare a ricoprire il ruolo di direttore generale, liberando la casella dell'amministratore unico.

@gigi_gno Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Articolo Precedente Vaccini tra rinunce e incognite sulla distribuzione: cosa cambia con lo stop di Astrazeneca agli under 60 Articolo Successivo Lodi, oltre 30 sanitari in malattia per patologie gravi devono restituire parte della paga all'Asl. Mi è cascato di nuovo il mondo addosso

Il Generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio nelle Marche: "Regione vicina al target delle vaccinazioni e sopra la media per gli over 80". La visita ai centri vaccinali di Piediripa di Macerata e Ancona

[Redazione]

(AGENPARL) ANCONA, gio 08 aprile 2021 Qui nelle Marche siamo vicini ai valori target, ieri sono state somministrate oltre 9mila dosi e a fine settimana si arriverà alle 10mila. La Regione è sopra la media nazionale per la vaccinazione degli over 80, si parla del 70% rispetto al 62,63% italiano. Abbiamo verificato la qualità della somministrazione nelle strutture ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Queste nostre visite non sono passerelle. Fonte/Source: <https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/74821/Il-Generale-Figliuolo-e-il-capo-della-Protezione-Civile-Curcio-nelle-Marche-Regione-vicina-al-target-delle-vaccinazioni-e-sopra-la-media-per-gli-over-80-La-visita-ai-centri-vaccinali-di-Piediripa-di-Macerata-e-Ancona> Listen to this

Scuola, le sfide educative dell'era Covid

[Redazione]

(AGENPARL) VATICAN CITY, ven 09 aprile 2021 Rondine Cittadella della Pace organizza un dibattito per sostenere i giovani e il futuro della scuola. Il coordinatore dell'iniziativa, un ex studente della organizzazione, sottolinea l'importanza di investire sulle relazioni per trarre il meglio dalla didattica, soprattutto nelle fasi di crisi Fonte/Source: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2021-04/scuola-le-sfide-educative-dell-era-covid.html> Listen to this

D-I n. 44/2021: contenimento Covid-19. Seguito esame in 1a Commissione

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, ven 09 aprile 2021 Giovedì 8 4 2021 Prosegue in Commissione Affari costituzionali l'esame del ddl n. 2167, di conversione del decreto-legge n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici, avviato nella seduta di giovedì 8 aprile con la relazione del sen. Bressa. Dossier di documentazione Fonte/Source: <http://www.senato.it/notizia?comunicato=303201> Listen to this

Da sabato al via le vaccinazioni anti Covid 19 nel Palazzetto dello sport di San Salvo Marina (CH)

[Redazione]

Da sabato al via le vaccinazioni anti Covid 19 nel Palazzetto dello sport di San Salvo Marina (AGENPARL) San Salvo (CH), 08 aprile 2021 Solo la vaccinazione di massa può essere la risposta adeguata alla pandemia. Sabato 10 e domenica 11 aprile sono state attivate dalla Asl 02 Abruzzo, dal Dipartimento di Protezione civile regionale e dal Comune di San Salvo tre linee vaccinali nel Palazzetto dello Sport in via Magellano a San Salvo Marina. Una struttura funzionale e accogliente che effettuerà 200 inoculazioni al giorno degli over 80 e delle categorie fragili del territorio. A dichiararlo il sindaco di San Salvo Tiziana Magnacca a seguito della convenzione sottoscritta questo pomeriggio con la firma apposta dal direttore generale Thomas Schael. La campagna vaccinale spiega il sindaco è organizzata dalla Asl 02 Abruzzo e le chiamate per la vaccinazione saranno effettuate direttamente dal Cup della Asl sulla scorta delle priorità delle categorie stabilite nel programma vaccinale concordato con l'Assessorato regionale alla Sanità. Come sempre verranno impiegate le associazioni Valtrigno, Arcobaleno, Fir Cb San Vitale e della Croce Rossa Italia di San Salvo che ci supporteranno evidenziando il sindaco in questa nuova attività di servizio sanitario in favore delle nostre comunità come già è avvenuto a gennaio con lo screening di massa. Il sindaco Magnacca ringrazia il direttore generale Schael e il direttore sanitario aziendale Angelo Muraglia per aver scelto San Salvo come ulteriore punto vaccinale in provincia di Chieti e il direttore generale della Protezione civile regionale Mauro Casenghini per il supporto tecnico. Listen to this

Campi Flegrei: l'INGV evidenzia le cause della microsismicità degli ultimi anni

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - Le variazioni nei parametri sismici e geochimici dell'area della Solfatara e di Pisciarelli ai Campi Flegrei (Pozzuoli - Napoli) sarebbero causate dalla pressione cui è sottoposta la struttura presente nel sottosuolo della Solfatara. Questi i risultati dello studio multidisciplinare condotto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) *Hydrothermal pressure-temperature control on CO2 emissions and seismicity at Campi Flegrei (Italy)* appena pubblicato sul *Journal of Volcanology and Geothermal Research*. Negli ultimi anni nei Campi Flegrei, in particolare nella zona della Solfatara e di Pisciarelli, è stata osservata una più frequente attività sismica e un aumento delle stime di temperatura e pressione basate sulla composizione dei gas emessi dalle fumarole campionate. La variazione di questi parametri, spiega Giovanni Chiodini, ricercatore dell'INGV e primo autore dello studio, ci ha indotto ad analizzare insieme tutti i dati disponibili dell'area, per dare una interpretazione complessiva del fenomeno. Analizzando i dati, prosegue il ricercatore, abbiamo osservato che parametri completamente indipendenti, come quelli geochimici e sismici, sono nel tempo variati insieme. Fra i parametri analizzati il flusso diffuso di anidride carbonica (CO2) dai suoli dell'area. Dall'elaborazione risulta un aumento della quantità di CO2 emessa che dalle circa 1500 tonnellate al giorno nel periodo ante 2017 è passata alle circa 3500 tonnellate al giorno nel periodo successivo. Questa variazione di emissione di anidride carbonica è contemporanea all'aumento della sismicità. Inoltre, la maggior parte degli ipocentri dei piccoli terremoti sono avvenuti nella parte superficiale di una struttura verticale che è stata individuata tramite tecniche di magnetotellurica. Tale struttura è stata interpretata come un plume di gas: lo stesso che alimenta il flusso di CO2 misurato nei suoli della Solfatara e che è stato oggetto dell'aumento della stima di pressione e temperatura. Questa coincidenza, sia temporale sia spaziale, ha suggerito ai ricercatori che le variazioni osservate sono causate dalla pressurizzazione della struttura presente nel sottosuolo della Solfatara. Le novità dello studio, prosegue Chiodini, sono la raccolta di una enorme mole di dati multidisciplinari, la maggior parte già pubblici, l'utilizzo di una tecnica statistica, la Principal Component Analysis, che ha consentito di comprendere gli elementi comuni delle differenti variabili analizzate. Lo studio ha evidenziato che le variazioni osservate trovano nell'aumento di pressione dei fluidi la loro comune causa. Il prossimo passo della ricerca, conclude il ricercatore, potrebbe essere l'esecuzione di studi specifici per definire con maggiore accuratezza la geometria della struttura presente sotto la Solfatara dove il gas, accumulandosi, innesca sismicità e alimenta l'emissione in superficie. In altre parole, lo studio, al momento, si riferisce ad una sezione 2D mentre l'obiettivo sarebbe di avere un modello 3D, ovvero una vera tomografia dei primi chilometri del sottosuolo della Solfatara. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. (aise)

Covid, L'Aquila: padre Corrado, 40 anni con il sorriso tra i malati

Covid, LAquila: padre Corrado, 40 anni con il sorriso tra i malati

[Redazione]

Padre Corrado Lancione COMMENTA E CONDIVIDI Il suo sorriso veramente serafico ha accompagnato i giorni e le degenze di tanti pazienti all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Padre Corrado Lancione al secolo Domenico la prima cosa che sapeva donare ai "parrocchiani" dell'ospedale era proprio il sorriso con cui riusciva a trasmettere amicizia e fraternità. Il religioso cappuccino, che portava bene i suoi 86 anni, non è riuscito a sconfiggere il Covid. Aveva lasciato il servizio di cappellano da poco più di un anno, ma per quarant'anni è stato un punto di riferimento, insieme ai suoi confratelli cappuccini, per chi era ricoverato in ospedale. Fedele, generoso e sempre presente: chi è stato più volte nell'ospedale aquilano sapeva ormai che il suono del campanello annunciava l'arrivo di padre Corrado. Letto per letto. Per una confessione, per distribuire l'Eucaristia, per una parola di conforto. Per un sorriso. Sessantuno anni di sacerdozio, offerti per due terzi sempre a servizio dei malati, prima in una clinica privata cittadina e poi nell'ospedale del capoluogo abruzzese. Scampato dal terremoto del 2009 ed estratto dalle macerie grazie ai novizi del Convento di Santa Chiara in città, padre Corrado non aveva mai abbandonato i suoi malati. Era rimasto con loro, all'aperto, nel piazzale antistante il San Salvatore dove i pazienti erano stati collocati nell'immediato post-sisma. Poi lo vedevi girare tutte le tendopoli per cercare i "suoi" malati, quelli meno gravi, che vivevano nelle tende blu della Protezione Civile. Aveva fatto anche il parroco nei primi anni del suo ministero. Nel paese più alto dell'Appennino centrale, Rocca di Cambio, e poi nella periferia dell'Aquila, a Pile, nella parrocchia di San Giovanni Battista. In una recente intervista, dopo essersi congedato dall'ospedale, aveva ricordato i suoi anni di ministero in parrocchia: Nella vita parrocchiale ho sperimentato le sofferenze della gente. Così iniziai a girare tra i malati, sulla scia dei miei confratelli padre Raffaele Di Clemente e padre Urbano Gizzi. Negli ammalati ho riconosciuto il volto di Cristo. Così ho continuato a dedicarmi sempre a loro. A Dio, padre Luciano lo ha salutato su Facebook un aquilano, amico dei malati e dei sofferenti. Sono sicuro che ci saranno molti malati ad accompagnarti davanti al Signore: quei malati per i quali sei stato sempre presente e capace di cura evangelica.

17.221 casi su 362.162 tamponi, 487 morti

17.221 casi su 362.162 tamponi, 487 morti

[Redazione]

Reuters COMMENTA E CONDIVIDI Sono 17.221 i nuovi contagi in Italia nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 13.708 di mercoledì ma con 362.162 tamponi, 22mila più di ieri. In leggero aumento il tasso di positività, al 4,7%, ma dopo i dati "pasquali" degli ultimi giorni, che risentivano dei pochi test effettuati, sembra confermato il trend in discesa (giovedì scorso i casi erano stati 23.649). I decessi sono 487, contro il dato di mercoledì di 627 che però risentiva di alcuni recuperi. Le vittime totali da inizio epidemia sono ora 112.861. Ancora in calo i ricoveri: le terapie intensive che sono 20 di meno (ieri -60) con 259 ingressi del giorno, 3.663 in tutto, mentre i ricoveri ordinari calano di 465 unità (ieri -21), per un totale di 28.851. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute.

TOSCANA Sono 1.153 i nuovi casi Covid-19 registrati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, che portano a 28.203 (in calo dello 0,5 per cento rispetto a ieri) le persone in questo momento positive al coronavirus. Crescono i guariti (+ 0,8 per cento, 1.282 in un solo giorno) e raggiungono quota 171.726 dall'inizio dell'epidemia, l'83,6 per cento dei 205.500 casi complessivi di positività registrati. In ospedale sono ricoverati in 1.992 (sette persone in meno rispetto a ieri, meno 0,4 per cento), di cui però 285 in terapia intensiva (dieci in più, aumentate del 3,6 per cento). Tutti gli altri ammalati, 26.211 (142 in meno rispetto al giorno prima, una flessione dello 0,5 per cento), sono isolati a casi. I decessi comunicati nelle ultime ventiquattro ore assommano a venti: 13 uomini e 7 donne con un'età media di 80,8 anni. Sono questi i numeri più salienti del bollettino regionale inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. I nuovi casi segnano un aumento dei positivi nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento rispetto al totale del giorno precedente. Su 1.153 casi - 640 riscontrati nell'Asl Centro, 276 nella Nord Ovest e 237 nella Sud Est - 1.129 sono stati confermati con tampone molecolare e 24 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi sono stati, rispettivamente, 16.513 e 11.716. Di questi il 4,1 per cento è risultato positivo. Se il campione preso a riferimento è invece quello dei soli soggetti testati (9.495, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale al 12,1 per cento.

MARCHE Sono 490 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore nelle Marche per un totale di 628.718 infezioni da inizio pandemia. È quanto emerge dal bollettino della Regione. Sono invece 20 i decessi comunicati per lo stesso arco temporale per un complessivo di 2.737. In calo i ricoveri Covid: - 4 il totale di cui -1 in intensiva, -5 in semintensiva e +2 in non intensiva: +65 i dimessi.

ABRUZZO In Abruzzo sono 277 i nuovi positivi al Covid19, 58 in più rispetto a ieri. Il bilancio dei pazienti deceduti sale a 2.212 con altri 12 morti per coronavirus: 5 decessi in provincia di Pescara, 3 in provincia di Chieti, 2 in provincia dell'Aquila, uno in provincia di Teramo e un'altra persona deceduta in Abruzzo ma con residenza fuori regione. Del totale, 3 casi sono riferiti a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. I positivi di età inferiore ai 19 anni sono 42. Di questi 16 sono residenti nell'Aquilano, 15 in provincia di Chieti, 8 in provincia di Teramo e 3 in provincia di Pescara. Dall'inizio della pandemia sono complessivamente 67.155 i casi positivi al Covid 19 registrati in regione, compresi anche 54.656 guariti (375 in più rispetto a ieri). Attualmente i positivi sono 10.287, rispetto a ieri 110 in meno. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari al 4,6 per cento. Dall'inizio della pandemia sono stati eseguiti 921.041 tamponi molecolari (4.334 in più rispetto a ieri) e 365.677 test antigenici (1.724 rispetto a ieri). Sono 585 i ricoverati in area medica, 7 in meno rispetto a 24 ore fa. Sono 71 i posti letto occupati nelle terapie intensive, uno in meno rispetto a ieri ma con 3 nuovi ricoveri. Altre 9.631 persone, 102 in meno rispetto a 24 ore fa, sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 17.318 risiedono in provincia di Pescara (25 in più rispetto a ieri), 17.206 in provincia di Chieti (+68), 16.475 in provincia dell'Aquila (117 in più rispetto a ieri), 15.446 in provincia di Teramo (+62). Risultano residenti fuori regione altri 531 positivi (+4) e per 179 sono in

corso verifiche sulla provenienza. **VENETO** In Veneto sono 1.241 i nuovi casi di coronavirus su 44.878 tamponi, con tasso al 2,76%. I positivi totali sono 392.294. I ricoverati sono 2.268, -30: 1.947 in area non critica (-28) e 321 in terapia intensiva (-2). I decessi sono cresciuti di 24 unità per un totale di 10.861 dall'inizio della pandemia. Sono alcuni dei dati del bollettino Covid-19 del Veneto resi noti in conferenza stampa dal presidente della Regione, Luca Zaia. **LOMBARDIA** In Lombardia sono 2.537 i nuovi casi positivi (di cui 145 'debolmente positivi') e 130 i decessi, totale complessivo 31.503. I tamponi effettuati sono stati 54.280 (di cui 36.447 molecolari e 17.833 antigenici), per un totale di 8.514.418. I guariti/dimessi sono 644.850 (+2.705), di cui 5.276 dimessi e 639.574 guariti. I ricoverati in terapia intensiva sono 830 (-4), i ricoverati non in terapia intensiva 6.501 (-94). I nuovi casi per provincia: Milano 675, di cui 256 a Milano città; Bergamo 166; Brescia 413; Como 165; Cremona 88; Lecco 59; Lodi 52; Mantova 123; Monza e Brianza 205; Pavia 152; Sondrio 59; Varese 324.

AstraZeneca non ferma la campagna Il nodo delle dosi da riprogrammare

AstraZeneca non ferma la campagna Il nodo delle dosi da riprogrammare

[Redazione]

Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Si sveglia frastornata, Italia, il giorno dopo il caos AstraZeneca. È da vaccinare, e ci sono nuove regole. È da spiegare, nei centri, che il vaccino non deve far paura all'improvviso. È da capire, soprattutto, cosa succederà. Gli occhi sono puntati, già di prima mattina, sul commissario all'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo, che assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio è in visita al centro vaccinale di Macerata. Il tour negli hub del Paese non è interrotto, il passo è sempre quello sicuro del generale, la voce ferma: Il piano non cambia, a fine mese dobbiamo arrivare a 500mila dosi giornaliere rassicura. Io non sono uno scienziato e mi limito a riportare cosa è stato fatto dalla mia struttura: le seconde dosi vanno a chi ha fatto già la prima. Le altre andranno alle persone tra i 60 e i 79 anni, una platea di 13 milioni e 275mila possibili utenti, di cui 2 milioni e 270mila hanno già ricevuto una prima dose. Ma i numeri delle forniture rendono sostenibile il nuovo scenario? Figliuolo taglia corto, afflusso di dosi è coerente: in questo trimestre e nel prossimo arriveranno 30 milioni di dosi di AstraZeneca. importante adesso è ridare fiducia a tutti e vaccinarci. Peccato che, sulla carta almeno, i conti per ora non tornino. E non solo per le vaccinazioni rimaste sotto quota 200mila negli ultimi giorni (fa eccezione la giornata di ieri, in cui secondo quanto annunciato dal premier Draghi in persona durante la conferenza stampa del pomeriggio, sarebbero state somministrate 293mila dosi). Se gli italiani tra i 60 e i 79 anni ancora da vaccinare sono 11 milioni, le dosi di AstraZeneca disponibili al momento nei frigoriferi delle Regioni sono 1,6 milioni, a cui si aggiungerà il magro carico in arrivo il 12 aprile di 174mila (al posto delle 350mila promesse). Un problema non di poco conto, visto che alla platea degli anziani va aggiunta quella dei due milioni di under 60 che di AstraZeneca hanno ricevuto la prima dose e ora attendono la seconda. Certo, nel frattempo si continuerà anche a somministrare Pfizer, Moderna e le prime dosi di Johnson&Johnson, ma abbiamo un'autonomia di 8-9 settimane avrebbe rivelato lo stesso ministro Roberto Speranza durante il concitato incontro con le Regioni di mercoledì sera. Perché a giugno, quando anche si fosse raggiunto l'obiettivo di vaccinare tutti gli anziani, sarà il turno degli under 60 (quelli cioè per cui ora il vaccino di Oxford non è raccomandabile): che fare, considerando che il pacchetto più cospicuo di forniture 34 milioni di dosi Italia lo attende proprio da AstraZeneca? L'altra montagna da scalare e gli esperti lo sanno benissimo è quella della sfiducia, quando non addirittura della paura. La vicenda di AstraZeneca ha materializzato proprio il rischio che fin dall'inizio della campagna vaccinale il governo aveva voluto scansare: quello del rifiuto dei vaccini. Ieri il bilancio delle rinunce agli appuntamenti è stato abbastanza sconsolante: se in alcune Regioni il sistema ha tenuto, con la macchina che ha viaggiato quasi a pieno ritmo (è il caso di Lombardia, Toscana, Liguria), al Sud e nelle isole le defezioni hanno sfiorato il 40 e persino il 50%. Le persone che hanno un'esitazione su AstraZeneca non sono No vax ha chiarito il virologo Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di microbiologia dell'ospedale San Raffaele di Milano. Sono persone che riflettono, si informano, sono state travolte da una pioggia di notizie e sono ovviamente spaventate. Su questo vaccino è stata una comunicazione martellante e abbiamo visto anche degli avanti e indietro terribili. Adesso per salvare la situazione serve una comunicazione scientifica trasparente. A offrirla, perennesima volta, è il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, che il premier Draghi non a caso vuole al suo fianco in conferenza stampa: Va ribadito che AstraZeneca può coprire la popolazione fragili: le scelte fatte fanno riferimento a eventi trombotici straordinari e rari, 86 casi su almeno 25 milioni di vaccinati. Complicanze che oltre i 60 anni di età sono inferiori alle attese e che non si presentano dopo la somministrazione della seconda dose. Questo deve bastare, almeno per ora.

Covid, Gelmini "A maggio riapriremo le attività economiche"

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) "Dobbiamo riaprire, ma in sicurezza". Lo afferma Mariastella Gelmini, ministra degli Affari regionali, in un'intervista al Corriere della Sera. "Auspichiamo che si possa fare già da questo mese, se i contagi scenderanno e la copertura vaccinale degli anziani e fragili salirà aggiunge -. Io sono fiduciosa che queste siano le ultime settimane di restrizioni e sofferenza. Credo che qualche segnale di apertura lo si possa dare già da aprile in tutta Italia. Parrucchieri ed estetisti penso sia meglio che lavorino in negozio, piuttosto che nelle case private. Non dobbiamo abbandonare la linea della prudenza, ma grazie ai vaccini possiamo abbracciare quella della speranza. Gli esempi che arrivano dai Paesi che sono riusciti a vaccinare ci dicono che è possibile programmare di riprenderci il futuro". "I singoli ministeri sono già al lavoro sui protocolli per riaprire, ma l'agenda la detta il virus prosegue la ministra -. Ad aprile abbiamo dato un segnale con la riapertura della scuola e con i concorsi, speriamo di poterne dare altri. E maggio sarà il mese delle attività economiche". "Draghi ha lanciato un appello ad accelerare la vaccinazione delle persone fragili e over 80 spiega Gelmini -. Il premier, Figliuolo e Locatelli hanno dato atto alle regioni che c'è una accelerazione. Io ho dati molto buoni, non ci sono dosi che rimangono in frigorifero. E il Cts sta lavorando alla revisione dei parametri includendo anche la percentuale di anziani e fragili vaccinati". (ITALPRESS). sat/red 09-Apr-21 08:29 Sponsor